



Searchlight Pictures presenta

Una produzione Double Dare You

Un film di Guillermo del Toro

LA FIERA DELLE ILLUSIONI

NIGHTMARE ALLEY

Con

Bradley Cooper nel ruolo di Stanton Carlisle
Cate Blanchett nel ruolo della dottoressa Lilith Ritter
Toni Collette nel ruolo di Zeena Krumbain
Willem Dafoe nel ruolo di Clem Hoatley
Richard Jenkins nel ruolo di Ezra Grindle

Rooney Mara nel ruolo di Molly Cahill
Ron Perlman nel ruolo di Bruno
Mary Steenburgen nel ruolo di Felicia Kimball
David Strathairn nel ruolo di Pete Krumbain

Diretto da.....Guillermo del Toro
Sceneggiatura di.....Guillermo del Toro & Kim Morgan
Prodotto da.....Guillermo del Toro, p.g.a., J. Miles Dale, p.g.a., Bradley Cooper, p.g.a.
Direttore della fotografia.....Dan Laustsen, ASC, DFF
Scenografie.....Tamara Deverell
Montaggio.....Cameron McLaughlin
Costumi.....Luis Sequeira
Musiche.....Nathan Johnson
Casting.....Robin D. Cook

LA FIERA DELLE ILLUSIONI

NIGHTMARE ALLEY

Quando si avvicina alla chiaroveggente Zeena (Toni Collette) e a suo marito Pete (David Strathairn), ex mentalista, in un luna park itinerante, il carismatico ma sventurato Stanton Carlisle (Bradley Cooper) vede spianata la strada per il successo, utilizzando le nuove abilità che ha imparato per truffare l'alta società newyorkese degli anni Quaranta. Con la virtuosa Molly (Rooney Mara) lealmente al suo fianco, Stanton pianifica di imbrogliare un pericoloso magnate (Richard Jenkins) con l'aiuto di una misteriosa psichiatra (Cate Blanchett), che forse potrebbe essere la sua avversaria più temibile.

Searchlight Pictures presenta una produzione Double Dare You e un film di Guillermo del Toro, *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY*, diretto da Guillermo del Toro, con una sceneggiatura di Guillermo del Toro e Kim Morgan basata sul romanzo di William Lindsay Gresham. Il film è interpretato da Bradley Cooper, Cate Blanchett, Toni Collette, Willem Dafoe, Richard Jenkins, Rooney Mara, Ron Perlman, Mary Steenburgen e David Strathairn. La squadra creativa comprende i produttori Guillermo del Toro p.g.a, J. Miles Dale p.g.a. e Bradley Cooper p.g.a, il direttore della fotografia Dan Laustsen, la scenografa Tamara Deverell, il costumista Luis Sequeira, il montatore Cameron McLaughlin e il compositore Nathan Johnson.

LA PRODUZIONE

“Ero molto interessato a raccontare una storia sul destino e l'umanità. Stanton Carlisle è un uomo a cui vengono dati tutti gli elementi per cambiare la sua vita. Ha delle persone che credono in lui, che lo amano e che si fidano di lui. Tuttavia, la sua determinazione e la sua arroganza sono talmente forti da allontanarlo da tutto ciò”.

- Guillermo del Toro

Con *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY*, il visionario narratore Guillermo del Toro entra nel mondo più irrimediabilmente oscuro, vasto e realistico che esista: il mondo cinematografico del *noir*. Il film ha inizio nella cerchia ristretta di un luna park itinerante degli anni Trenta, un regno di terrore e meraviglie, e poi si sposta nei saloni della ricchezza e del potere, dove albergano la seduzione e il tradimento. Al centro di questa storia, troviamo un uomo che vende la sua anima all'arte dell'imbroglio. Quell'uomo è Stanton Carlisle (Bradley Cooper), un truffatore vagabondo che si trasforma in un affascinante intrattenitore e manipolatore talmente esperto da convincersi di poter sconfiggere il fato. Mentre Stanton fa la sua euforica ascesa, del Toro racconta il sogno americano che va alla deriva in modo sconsiderato.

Il film di del Toro è basato su *“Nightmare Alley”*, il fatalistico romanzo di William Lindsay Gresham pubblicato nel 1946, incentrato su un carismatico imbroglione che viene divorato dalla sua incontrollabile ambizione. Naturalmente attratto dal mondo macabro e profondamente umano dei fenomeni da baraccone dei luna park, del Toro vedeva il romanzo di Gresham come autobiografico e voleva esplorare i confini sfumati fra l'illusione e la realtà, la disperazione e il controllo, il successo e la tragedia. Considerava questo romanzo un racconto morale sul lato oscuro del capitalismo americano.

Del Toro collabora ancora una volta con artigiani magistrali come il direttore della fotografia Dan Laustsen, la scenografa Tamara Deverell, il costumista Luis Sequeira e il montatore Cameron McLaughlin per dare vita a *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY*. Più spigoloso e tagliente di qualsiasi altro film girato dal regista, si tratta di una spietata storia di crimini, tradimenti e feroci castighi. Anche all'interno dei suoi contorni cupi, mantiene comunque la qualità mitica e la capacità di indagare la natura umana che caratterizzano classici di del Toro come *Il labirinto del fauno* e *La forma dell'acqua - The Shape of Water*.

Del Toro afferma di aver voluto espandere il suo modo di fare cinema, muovendolo verso nuove direzioni. *“Tra i miei film, questo è il primo a non essere manieristico o stilizzato pur avendo un'atmosfera magica. È ambientato in una realtà immediata e facilmente riconoscibile”*, afferma.

“LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY si allontana dagli elementi fantastici per cui Guillermo è famoso,” aggiunge un collaboratore frequente di del Toro, il produttore J. Miles Dale. *“Ma è riuscito comunque a portare le sue abilità di narratore e il suo talento per il design all'interno di questo nuovo territorio. In fin dei conti, il film racconta la storia di un uomo che viene distrutto dal suo stesso karma. Uno dei temi più potenti del film è l'idea che nessuno possa fuggire da se stesso”.*

All'interno de *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY*, ci sono vari livelli irrequieti di corruzione, vizio, lussuria, tradimento e assurdo comico che crescono man mano che Stanton impara cinicamente a prendere di mira il bisogno umano di credere che esista qualcosa dopo di noi, che ci sia qualcosa aldilà del nostro mondo. Del Toro evita gli aspetti visivi tipici del *noir*: la storia prosegue in modo rapido, mostrando la vita di Stanton che si trasforma in uno straziante circolo vizioso. Del Toro afferma: *“Volevo*

raccontare una storia classica in modo vivido e contemporaneo. Volevo che gli spettatori si rendessero conto che questa storia parlava del nostro mondo”.

Grazie al suo viscerale realismo, il film acquista l'urgenza di una fiaba morale in cui il destino presenta il conto, strutturata per terminare in un finale col botto. “Quando gli spettatori provano un senso di coinvolgimento nell'assistere all'ascesa di un personaggio, la loro più grande paura diventa la caduta di quel personaggio, che può avere un grande impatto emotivo”, afferma del Toro.

Cate Blanchett, che offre un mix di forza e sensualità ribollente alla *femme fatale* “opposta” del film — la dottoressa Lilith Ritter, una brillante e vendicativa psicanalista — è stata attratta da quelle emozioni. Vede questa storia come un racconto morale, conscio dei rapporti di classe ma capace di raccontare anche demoni psicologici, che parla soprattutto del modo in cui il disprezzo e la paura sono in grado di obliterare qualsiasi cosa, persino l'amore.

“*LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY* parla della paura, dell'avidità e della manipolazione. Mette in luce le fondamenta oscure di quella che all'apparenza sembra una società molto educata. Ci sono indubbiamente diversi imbrogli e inganni anche nel mondo dei luna park itineranti, ma il cuore pulsante di quel mondo è rappresentato da una comunità legata da un affetto sincero. In questo film, l'alta società è molto più minacciosa e terrificante del luna park”, aggiunge Blanchett.

Le ambiziose riprese hanno avuto inizio nei primi mesi del 2020 con un cast stellare guidato da Cooper, Blanchett, Toni Collette, Willem Dafoe, Richard Jenkins, Rooney Mara, Ron Perlman, Mary Steenburgen e David Strathairn. A marzo di quell'anno, la pandemia globale ha costretto la produzione a chiudere i battenti mentre il mondo esterno andava verso direzioni inquietanti. Tra preoccupazioni crescenti, del Toro, Dale e Cooper si sono incontrati, hanno telefonato allo studio e quello stesso pomeriggio sono tornati sul set per annunciare alla crew che la lavorazione si sarebbe interrotta in quell'esatto momento. “Non avevamo la minima idea di quanto sarebbe durata questa pausa, forse giorni, settimane o addirittura mesi, ma dovevamo fermarci per assicurarci che tutti fossero al sicuro”. Tuttavia, l'impegno nei confronti del film era incrollabile. “Tutti i set, le decorazioni, gli oggetti di scena e le luci sono rimasti in quello studio buio per quasi sei mesi esatti, fino a che le riprese non sono ripartite a metà settembre”, afferma il produttore Dale. “Il luna park, la cui costruzione era quasi completata, ha trascorso la primavera e l'estate a invecchiare in modo autentico sotto al sole e alla pioggia. Siamo ripartiti esattamente da dove ci eravamo fermati”.

Nel corso di quel periodo, del Toro ha percepito in modo ancora più chiaro la caduta di Stanton Carlisle verso l'abisso. “Durante l'interruzione, il progetto si è radicato in maniera ancora più profonda in noi: siamo riusciti ad analizzare ulteriormente i personaggi e iniziare il processo di montaggio”, afferma.

LA SCENEGGIATURA: ADATTARE UN INCUBO

All'inizio della storia Stanton Carlisle è letteralmente una nullità, un uomo che si è lasciato alle spalle un passato tormentato, talmente desideroso di separarsi dalle sue origini da decidere di unirsi a un luna park itinerante ed entrare in un mondo a parte. Un luogo dove non si fanno domande e nessuno è interessato al tuo passato: l'unica cosa che conta è fare la propria parte in questo momento. L'ascesa di Stanton fra i membri del luna park lo conduce fino ai ranghi più alti della società americana: tutto questo avviene sullo sfondo della Grande Depressione.

Del Toro ha co-scritto la sceneggiatura con Kim Morgan, che è anche una critica cinematografica e giornalista con una passione per la storia del cinema. Per pura coincidenza, erano entrambi ammiratori del romanzo originale, quindi hanno iniziato a svolgere delle ricerche su William Lindsay Gresham e si sono resi conto che la vita dell'autore rispecchiava in modo impressionante quella di Stanton Carlisle. Da bambino, Gresham era rimasto affascinato dai fenomeni da baraccone di Coney Island e quella fascinazione lo accompagnò per tutta la vita. Mentre combatteva come volontario nella guerra civile spagnola, divenne amico di un altro soldato che gli raccontò storie bizzarre e impressionanti sul periodo in cui lavorava in un luna park itinerante, parlandogli ad esempio del numero dei *geek*. Dopo aver lavorato per un periodo come redattore di riviste *true crime*, Gresham fece il suo esordio come romanziere con "Nightmare Alley": il romanzo inizia con un'esplorazione della vita sconosciuta del luna park, in cui Stanton Carlisle scopre le eccentriche tradizioni dei giostrai utilizzando ciò che ha imparato da Pete e Zeena la Veggente per creare il suo numero da mentalista. Scopre di poter guadagnare una fortuna offrendo un falso sollievo a persone benestanti in lutto. Il libro mantiene i lettori all'interno del punto di vista di Stanton, mentre lui seduce le persone per convincerle a fidarsi di lui ma allo stesso tempo è incapace di sfuggire alle proprie paure. "Eravamo interessati a sottolineare l'idea che, sia nel passato che nel presente, certe persone abbiano usato la spiritualità per ingannare persone innocenti", afferma del Toro.

Nel 2010 il romanzo iniziò ad essere considerato uno dei migliori esempi del letteratura noir della prima metà del secolo scorso, nonché una delle riflessioni più interessanti e spietate mai scritte sulla società moderna. In un articolo pubblicato quell'anno sul *Washington Post*, il critico Michael Dirda scrisse: "Il libro di Gresham racconta una raccapricciante discesa nell'abisso. Eppure, non è soltanto un sensuale classico del *noir*. Come ritratto della condizione umana, 'Nightmare Alley' è un capolavoro inquietante e fin troppo straziante".

Nel loro adattamento, Morgan e Del Toro danno più spazio alle vicende dei personaggi femminili e noi seguiamo l'arco narrativo di Stanton mentre ha una relazione con ciascuna di loro. Del Toro afferma: "A livello tematico, mi interessa esplorare il genere da un altro punto di vista. Invece di una *femme fatale*, abbiamo tre figure femminili molto forti e un *homme fatale*". La scaltra mentalista Zeena (Toni Collette) assapora la sua passionale relazione fisica con Stanton e spalanca il suo punto di vista, mostrandogli come lavorare in America. L'affascinante e ingenua Molly (Rooney Mara) si innamora profondamente dell'ottimismo ingannevole e ambizioso di Stanton. Mentre la psicanalista della grande città, la dottoressa Lilith Ritter (Cate Blanchett), sopravvissuta ad abusi fisici e psicologici, non si fa fuorviare da Stanton e decide di manipolarlo per ottenere la sua personalissima versione della giustizia. Ognuna di queste donne aiuta Stanton a perfezionare le sue abilità, eppure lo guardano scegliere sempre il sentiero più insidioso.

Dopo essersi reso conto che le illusioni e gli inganni possono essere estremamente redditizi, Stanton non si volta più indietro. Del Toro e Morgan si sono resi conto che questo tema si applicava perfettamente all'America del presente, ma allo stesso tempo hanno deciso di immergere la loro sceneggiatura nell'atmosfera dell'America post-Degenerazione. Il loro adattamento è ambientato nel 1939, proprio mentre gli Stati Uniti si erano appena ripresi da una guerra mondiale e stavano per prendere parte a un'altra, e il paese affrontava aspre divisioni. "Da molti punti di vista, quel periodo rappresentò la nascita dell'America moderna", osserva del Toro.

In un'epoca in cui non esisteva ancora la televisione, il luna park itinerante era il simbolo dell'intrattenimento dal vivo per le masse. Ogni volta che arrivavano in una nuova cittadina, i giostrai trasformavano un campo fangoso in un luogo che prometteva di disorientare e provocare il pubblico,

portando un po' di magia in una vita difficile. I giostrai offrivano al pubblico fiabe affascinanti, ma sotto alla pittura, le decorazioni e le affermazioni assurde, erano anche in grado di sfruttare e disumanizzare molti dei loro performer. Al tempo stesso però si trattava anche di comunità alternative che offrivano un tetto a individui che altrimenti avrebbero vissuto ai margini della società.

Del Toro era affascinato da questo mondo di contrasti umani e voleva esplorarlo in modo più profondo. “Il luna park è una società incredibilmente unita ed ermetica. È un luogo in cui tutti mantengono i propri segreti: molte delle persone che fanno parte di questa comunità fuggono dal mondo del crimine o da un passato che sono stati costretti a lasciarsi alle spalle. Eppure, formano una società molto forte. È un po' come un microcosmo del mondo. Tutti si ingannano a vicenda. Ma allo stesso tempo, sanno di avere bisogno l'uno dell'altro e si proteggono a vicenda”.

Del Toro e Morgan si sono inoltre ritrovati a svolgere ricerche sulla storia dei *geek show*, che assumono un significato epico ne *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY*. Pur essendo illegali in molti stati, erano spesso l'attrazione più redditizia dei luna park, ma la verità dietro agli spettacoli dei *geek* era molto più inquietante. “È importante che questo film sia ambientato poco dopo la prima guerra mondiale, perché in quel periodo molti uomini erano tornati dalla guerra con delle dipendenze”, spiega del Toro. “Alcune di quelle persone affette da dipendenza divennero *geek*: erano pronti a mangiare animali vivi in cambio delle sostanze da cui dipendevano”.

Solitamente, i *geek* dei luna park avevano una dipendenza da oppiacei o erano alcolisti, quindi erano pronti a tutto pur di evitare le crisi d'astinenza. Nella gerarchia dei luna park, i *geek* erano sul gradino più basso, disprezzati e compatiti persino dai giostrai. Emerso da vicoli oscuri nel bel mezzo della notte, il *geek* è tutto ciò che Stanton ha paura di diventare.

Del Toro e Morgan non si sono ispirati soltanto alle vivide descrizioni di Gresham per creare il coinvolgente mondo del luna park, ma anche a uno dei film più controversi dei primi anni del XX secolo, che poi è divenuto anche uno dei più apprezzati: *Freaks* di Tod Browning. Uscito nel 1932, questo film drammatico era incentrato sulla vendetta e interpretato da un autentico gruppo di fenomeni da baraccone: all'epoca venne considerato un film dell'orrore scandaloso che si inoltrava in territori proibiti.

“*LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY* rende omaggio all'importanza di *Freaks*”, afferma Dale. “Browning ci aveva mostrato che, dietro le quinte, un luna park è abitato da persone normali che si fidano l'una dell'altra, si vogliono bene e fanno parte di una famiglia. Questo è molto coerente con le storie di Guillermo”.

Per del Toro, il processo narrativo è praticamente infinito e la sceneggiatura non rappresenta un punto d'arrivo. Durante il casting, come capita spesso con del Toro, alcuni attori hanno ricevuto una biografia personalizzata che esplorava l'infanzia e la psiche del loro personaggio e raccontava anche segreti che gli attori non avevano il permesso di divulgare.

“La biografia che mi è stata data da Guillermo era davvero generosa”, afferma David Strathairn, che interpreta Pete, il mentalista che insegna a Stanton tutti i trucchi del mestiere, fornendogli tutte le conoscenze che ha faticosamente accumulato. “È stato un modo davvero divertente per entrare nella mente di Guillermo. Un attore può interpretare soltanto le proprie scene, ma la biografia mi ha aiutato con i cambi di tono e il comportamento. Era come un breve racconto sul mio personaggio”.

I PERSONAGGI

“Ci sono soltanto due storie degne di essere raccontate in qualsiasi forma: la storia di un personaggio che ottiene tutto ciò che vuole, e la storia di un personaggio che perde tutto”.

- Guillermo del Toro

BRADLEY COOPER nel ruolo di STANTON CARLISLE

In aggiunta al suo ruolo come produttore, l'indimenticabile Stanton Carlisle interpretato da Bradley Cooper è presente in quasi tutte le inquadrature del film. Il ruolo doveva essere incarnato in modo completo e risolto da un attore in grado di comprendere istintivamente l'assoluto potere del carisma e suggerire al tempo stesso la vulnerabilità del personaggio. Inoltre, doveva essere pronto ad avventurarsi nei lati più calcolatori e subdoli dell'ambizione umana.

Fin dall'inizio, del Toro sentiva che Cooper sarebbe stato perfettamente in grado di mostrare le promettenti potenzialità di Stanton ma anche la fragilità della sua psiche. Cooper ha affrontato il personaggio come un uomo con un talento innato per lo spettacolo, capace di comprendere le persone che lo circondano e dotato di una grande ambizione e resilienza, che però non arriva mai a credere realmente nell'amore, nella verità o nella giustizia.

“Bradley è riuscito a rendere questo ruolo davvero toccante”, afferma del Toro. “Bradley possiede tutta la bontà, la bellezza e la grazia necessarie a mostrare le potenzialità di Stanton. Ma allo stesso tempo, è in grado di fornire al personaggio un'oscurità devastante”.

Cooper – che ha recitato in *A Star is Born*, *Il lato positivo - Silver Linings Playbook* e *American Sniper*, soltanto per citarne alcuni – non è soltanto uno degli attori più richiesti della sua generazione, ma anche un acclamato filmmaker con una sensibilità da sceneggiatore-regista nei confronti dei personaggi e della storia. Candidato a otto Academy Award® in molteplici categorie, è anche uno dei produttori de *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY* e ha collaborato da vicino con del Toro e Dale. “Abbiamo costruito tutte le caratteristiche del personaggio attorno a lui, come si faceva con le star del cinema negli anni Trenta: il taglio di capelli, il guardaroba, l'illuminazione, ogni cosa era fatta su misura per Bradley”, afferma del Toro.

Tutti e tre vedevano Stanton come un personaggio incapace di riprendersi da un'infanzia in cui aveva imparato che la spietatezza permette alle persone di andare avanti, e non l'amore. Il trucco era interpretarlo come una persona sinistra ma non irrecuperabile: la sua tragedia è che resiste a qualsiasi tentativo di redenzione e, pur temendo di rimanere solo, dà per scontato l'affetto che gli viene dato.

“Stanton è un uomo spezzato che ha imparato a mentire per ottenere le reazioni che desidera dal prossimo. Cerca sempre di nascondere la sua vera natura. È un personaggio mutevole, che si trasforma a seconda delle circostanze”, afferma del Toro.

Per creare questa personalità sfuggente, Cooper è partito dalle basi. Per prima cosa si è concentrato sull'accento strascicato di Stanton, che proviene dal Mississippi. “Un attore ha bisogno di credere nelle circostanze del suo personaggio: se io ci credo, probabilmente anche il pubblico ci crederà”, spiega Cooper. “Guillermo e io abbiamo parlato moltissimo del personaggio e abbiamo deciso che la sua città natale era Canton, nel Mississippi. Questo era il primo passo. Una volta che ho trovato la sua voce, mi sono reso conto che avevo creato anche il resto del personaggio”.

Il personaggio ha continuato a crescere sul set e Cooper afferma che l'atmosfera creatasi durante le riprese ha incoraggiato la collaborazione e l'audacia. "Senza alcun dubbio, l'ambiente migliore in cui creare qualcosa è un set in cui il regista permette a tutti di fare delle proposte per scatenare il loro potenziale. Quando le persone si sentono al sicuro, sono pronte a correre dei rischi e iniziano a mostrare davvero la loro anima. Questa era l'atmosfera sul set de *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY* e il cast assemblato da Guillermo era incredibilmente stimolante".

CATE BLANCHETT nel ruolo della DOTTORESSA LILITH RITTER

La vincitrice di due Academy Award® Cate Blanchett, una delle attrici più versatili dell'era contemporanea, ha interpretato molte icone realmente esistite: Katharine Hepburn, la regina Elisabetta I e persino Bob Dylan. Ha recitato in film come *Carol*, *Blue Jasmine*, *Elizabeth: The Golden Age*, *Diario di uno scandalo*, *Io non sono qui*, *The Aviator* e molti altri.

Ne *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY*, Blanchett svolge un gioco di prestigio, riportando alla mente la classica energia tipica della Golden Age di Hollywood nel ruolo della gelida e seducente femme fatale del film, per poi ribaltare completamente quell'archetipo. La dottoressa Lilith Ritter, interpretata da Blanchett, è una psicanalista freudiana tagliente come un coltello che inquadra subito la vera natura di Stanton: si rende immediatamente conto che dietro alla sua affascinante messinscena si nasconde una mente spezzata, ma al tempo stesso capisce che si tratta di un uomo molto pericoloso che lei deve superare in astuzia e distruggere una volta per tutte.

"Lo scontro tra Stanton e Lilith è epico", afferma del Toro. Dale afferma: "Lilith ha un passato oscuro e sta cercando di vendicarsi. È estremamente intelligente. Vedere Cate e Bradley che lavoravano insieme interpretando due manipolatori ugualmente geniali è stato come uno scontro tra titani".

Blanchett vede Lilith come l'ultima in una lista di donne che lasciano un segno su Stanton. "*LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY* è un viaggio nella notte oscura dell'anima. Ma in quell'oscurità, ci sono tre fari di verità nelle tre donne che Stanton incontra: Molly, Zeena e Lilith", osserva l'attrice.

Voleva interpretare Lilith come un enigma che Stanton non riesce a risolvere pur avendo studiato la natura umana. "Sia io che Guillermo volevamo che Lilith fosse imperscrutabile e misteriosa. Allo stesso tempo, Guillermo era alla ricerca di piccoli forellini che ci permettessero di vedere attraverso i vari strati di Lilith per capire cosa nascondesse, sia fisicamente che psicologicamente".

Questo ha aperto numerose possibilità. "Ogni giorno in cui interpretavo Lilith, scoprivamo un nuovo segreto profondo e spaventoso su di lei", afferma Blanchett. "Dietro alla sua apparenza pura e calma, si nascondono molti traumi".

Proprio come Cooper, Blanchett è partita dalle basi trovando per prima cosa la voce di Lilith, che esamina gli oscuri recessi della psiche di Stanton mentre lui giace sul suo lettino da psicanalista. "Volevo trovare una voce che potesse entrare nel suo cervello. Come un grillo parlante demoniaco, un grillo parlante *noir*", riflette l'attrice.

Blanchett nota che la fascinazione tra la dottoressa Ritter e Stanton non è soltanto sessuale, anche se la loro attrazione chimica è palpabile. In un certo senso, si riconoscono. "Lei è un lupo solitario, e lei e Stan scoprono di essere molto simili da questo punto di vista. Sono entrambi in fuga dal passato e notano le loro somiglianze".

Prosegue: “Lilith è interessata ai lati pratici e mistici della psicanalisi, quindi Stanton la intriga anche per questo. Sta cercando di capire quali siano le sue motivazioni, perché anche lei è una sorta di sciamano. Tutto il loro rapporto si svolge nel suo ufficio, quindi quel set non è soltanto uno spazio fisico ma anche uno spazio psicologico”.

La passione e la vendetta sono alcune delle emozioni imprevedibili che si sviluppano in quello spazio. “In un certo senso, l'ufficio di Lilith è il luogo in cui Stan è finalmente vulnerabile. Molti dei desideri distruttivi di Stan si rispecchiano in Lilith. Tra loro si crea una danza manipolatoria e ingannevole, ed è raro che queste cose abbiano un lieto fine”.

Lavorando per la prima volta con del Toro, Blanchett ha trovato davvero stimolante la sua apertura mentale. “La cosa meravigliosa della collaborazione con Guillermo è che, come ammette lui stesso, gli piace avere ragione ma *adora* avere torto. È sempre pronto ad accogliere tutte le idee e i suggerimenti degli attori, ed è un modo davvero entusiasmante di lavorare. Eravamo sempre alla ricerca di un ulteriore livello di dettagli. E le conversazioni che facevo con Guillermo continuavano a diventare sempre più profonde, come un'indagine costante”.

ROONEY MARA nel ruolo di MOLLY CAHILL

Se Stanton possiede una bussola morale, questa esiste soltanto per la sua amante, Molly, un'artista del luna park che esegue un numero nel ruolo di Electra, “la ragazza che può assorbire qualsiasi quantità di elettricità”. Questa ragazza ingenua è interpretata da Rooney Mara, candidata a due Academy Award® per *Millennium - Uomini che odiano le donne* e *Carol*, in cui aveva già recitato accanto a Cate Blanchett.

“In un certo senso, Molly è la coscienza de *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY*. Cerca con grande difficoltà di mantenere Stan sul sentiero giusto”, afferma Dale. “Guillermo è convinto che un attore possa comunicare moltissimo utilizzando soltanto gli occhi, e Rooney possiede quell'abilità. Fornisce a Molly una grande innocenza, ma anche una forza crescente man mano che il personaggio matura. Alla fine, il suo personaggio rappresenta un contrasto morale con quello di Stanton: è leale, spirituale e umana”.

Pur avendo la pelle dura e la resilienza di una giovane donna cresciuta nel mondo dei luna park, Molly conquista l'attenzione di Stanton fin dall'inizio grazie al suo affetto e alla sua fiducia. È lei a credere che lui abbia un grande potenziale: per questo decide di correre dei rischi per lui, abbandonando la comunità che ama.

“Rooney ha un istinto meraviglioso per il suo personaggio. Era sempre perfettamente conscia della situazione in cui Molly si trovava in ogni momento del film, quindi la sua interpretazione è molto realistica”, commenta del Toro.

“Abbiamo delineato ogni dettaglio: volevo che Molly fosse simboleggiata da un cervo, quindi il personaggio indossa un ciondolo a forma di cervo in tutto il film”, aggiunge del Toro. “Poi abbiamo un cervo nella loro camera d'albergo, sulla testiera del letto. Ogni cosa fa riferimento al personaggio di Molly”.

TONI COLLETTE nel ruolo di ZEENA 'LA VEGGENTE' KRUMBEIN

La prima persona con cui Stanton stringe un legame dopo essersi unito al luna park è Zeena, un'esperta cartomante con un popolare numero da chiaroveggente, interpretata dalla candidata all'Academy Award® Toni Collette (*Hereditary - Le radici del male*, *Cena con delitto - Knives Out*). Zeena conosce le regole del

luna park meglio di chiunque altro. Sposata con la sua co-star (David Strathairn nel ruolo di Pete), che una volta era geniale e amabile ma ora è un patetico alcolizzato, si sente attratta da Stanton ma percepisce che sta per intraprendere un sentiero difficile, come il tarocco dell'Appeso, che lei estrae dal suo mazzo.

“Toni è l'unica persona con cui abbiamo parlato per il ruolo di Zeena”, afferma Dale. “Stan entra nella vita di Zeena ed essenzialmente la sfrutta per arrivare a Pete e imparare il suo numero. Poi la abbandona per Molly alla prima occasione. Il personaggio di Toni ha un grande pathos e lei la interpreta in modo meraviglioso. È forte e sexy ma anche toccante, poiché si tratta di una persona che aspirava a qualcosa di più grande”.

Collette e del Toro hanno parlato dell'idea di portare il personaggio al di fuori delle aspettative. Forse Zeena non possiede davvero il dono della chiaroveggenza, ma riesce a comprendere le persone in modo istintivo e non sopporta gli sciocchi. Collette afferma: “Ci sono determinate caratteristiche che accompagnano sempre i personaggi sensitivi e mi è piaciuto ribaltare le aspettative per fare qualcosa di completamente diverso. Queste sono state le indicazioni che mi ha dato Guillermo”.

“In una delle nostre prime conversazioni, gli ho detto che stavo andando in palestra e per questo avevo delle vesciche sulle dita. Quindi gli ho detto che avrei smesso di allenarmi quando sarebbero iniziate le riprese. Guillermo mi ha detto ‘assolutamente no’. Ha detto ‘Zeena è la tipica persona che cambia le gomme del suo furgone. È totalmente competente. Devi restare così’. Non appena me l'ha detto, ho capito. Zeena ha fegato, è reale e piena di sentimenti”.

Spiegando come mai Zeena diventi più vulnerabile del normale con Stanton, Collette afferma: “È la tipica persona che vuole costantemente guarire e aiutare gli altri. E credo che sia stata semplicemente presa alla sprovvista da lui... è una persona intuitiva, ma lui è talmente affascinante da riuscire a ingannarla, almeno all'inizio”.

Collette ha apprezzato specialmente l'idea di creare una famiglia non convenzionale con gli altri giostrai. “Il mondo dei luna park itineranti è una vera e propria calamita per le persone che credono di non appartenere a nessun luogo”, afferma. “Eppure, in qualche modo si uniscono per creare qualcosa di elettrizzante che proviene da dentro di loro. Il loro mondo possiede una bellezza sincera e un fantastico senso di unità. Ed essendo una famiglia, a volte si danno sui nervi a vicenda! Credo sia un mondo affascinante, non troppo diverso dal mondo del cinema”.

Parlando di del Toro afferma: “Sono rimasta sorpresa soprattutto dal suo meraviglioso entusiasmo. Ha un'anima estremamente generosa. Dopo aver girato un take che ha particolarmente apprezzato, Guillermo si mette ad applaudire”, afferma. “È come un pubblico composto da una persona sola”.

DAVID STRATHAIRN nel ruolo di PETE KRUMBEIN

Il giostraio che cambia la vita di Stanton più di chiunque altro è il marito di Zeena, Pete, una star in declino che affoga i propri rimorsi nell'alcol. In passato, Pete aveva ideato uno spettacolo di lettura del pensiero di grande successo, basato su un ingegnoso codice che lui stesso aveva creato. Il suo numero lasciava a bocca aperta gli spettatori paganti, pronti a sborsare cifre altissime. Isolato e pieno di sensi di colpa, Pete è momentaneamente incoraggiato dal pensiero di prendere Stanton sotto la sua ala protettiva, inconsapevole della relazione nata tra lui e sua moglie. Si avvicina a Stan con un orgoglio ingenuo e paternalista. Anche se Pete lo avverte di non utilizzare mai il numero per approfittarsi del pubblico, Stanton farà esattamente il contrario.

“Pete possiede la malinconia di un uomo che una volta era padrone del palcoscenico ma poi è caduto vittima dell'alcol e ha perso tutto. David interpreta il suo rimorso in modo davvero toccante. Riusciamo a percepire la sua storia e tutto il potenziale che ha sprecato”, afferma Dale.

Fin dall'inizio, Strathairn era attratto dal mix tra l'immaginario di del Toro e il mondo dei luna park itineranti. Afferma: “Questi personaggi sono inusuali e hanno scelto uno stile di vita ai margini, ma Guillermo fornisce a ciascuno di loro un'umanità totale”.

Stanton offre a Pete una temporanea rinascita, risvegliando l'artista che si cela in lui. “Pete vuole condividere le proprie conoscenze con Stan e diventare il suo mentore, ma lo avvisa dei pericoli in cui potrà incorrere qualora dovesse avventurarsi troppo nel sentiero dell'illusione”, afferma Strathairn descrivendo il suo personaggio.

Anche se questo è soltanto suggerito nella sua interpretazione, Strathairn ha tenuto sempre a mente che il passato di Pete non è troppo diverso da quello di Stanton, anche se alla fine Stanton compie scelte diverse. “Credo che da ragazzo Pete sia rimasto affascinato dal luna park che era giunto nella sua città e abbia studiato per fare il prestigiatore”, afferma Strathairn. “Voleva elettrizzare il pubblico e avere una vita magnifica, ma alla fine ha utilizzato l'alcol per placare la propria coscienza”.

Pete fa finta di niente quando si accorge che Zeena sta cedendo al fascino di Stanton. Sa di non poterle offrire molto nello stato in cui si trova, anche se chiaramente la ama ancora ed è devoto a lei. Strathairn afferma: “Pete sa che la sua vita è praticamente finita, ma credo che in questo momento il suo desiderio più grande sia sapere che Zeena starà bene. Quando vede Stan e Zeena insieme, Pete spera per il bene di sua moglie che le cose tra loro vadano per il verso giusto”.

WILLEM DAFOE nel ruolo di CLEM HOATLEY, L'IMBONITORE DEL LUNA PARK

Il direttore del luna park, Clem, è anche il suo magniloquente imbonitore, un giostraio alla vecchia maniera dotato di una scontrosità intimidatoria, ma pronto a dare un'occasione a tutti. Inconfondibile con i suoi stivali col tacco a due colori e la sua giacca cremisi e oro da imbonitore, Clem è uno dei personaggi più pittoreschi del luna park e anche uno dei più imprevedibili. L'uomo che accoglie Stanton nel momento in cui è più disperato è interpretato da Willem Dafoe, candidato a quattro Academy Award® grazie a *Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità*, *Un sogno chiamato Florida*, *L'ombra del vampiro* e *Platoon*.

Fan di lunga data di del Toro, Dafoe è stato attratto dall'opportunità di interpretare l'impresario di questo mondo. “Adoro questo mondo. È così teatrale, pieno di colore e dramma: è il materiale perfetto per un film”, afferma.

È stato anche attratto dalle sfumature di Clem, un uomo duro ma con una lealtà incrollabile nei confronti delle persone come lui. “Ha anche lo spirito di un truffatore e vuole fare soldi. Ma Clem ha anche un lato dolce e un senso di responsabilità per la sua famiglia del luna park”, afferma Dafoe.

“Clem ti sorride e un minuto dopo ti punta un rasoio alla gola”, afferma Dale descrivendo il personaggio. “Ovviamente Willem possiede quella versatilità e riesce a interpretare le sue sfumature in modo meraviglioso. Riesce a renderlo affascinante e pericoloso al tempo stesso”.

Quando Clem incontra Stanton per la prima volta, si identifica con lui, capendo che si tratta di una persona che appare sperduta ma è anche piena di potenziale. “Si rende conto che Stanton ha qualcosa che non va e che forse è una sorta di truffatore, ma allo stesso tempo si rispecchia in lui”, nota Dafoe. “Clem la sa

lunga, probabilmente è anche stato in galera e si è cacciato nei guai per sopravvivere, quindi sa cosa vuol dire: per questo è pronto ad aiutare Stanton”.

Clem offre rifugio a Stanton, ma dimostra anche tutta la profondità della sua oscurità nel suo aspro trattamento del *geek* del luna park. “Tratta il *geek* in modo piuttosto brutale”, afferma Dafoe. “Ma credo che Guillermo fosse interessato principalmente ai codici comportamentali del mondo dei luna park. Clem ha un codice morale, non è completamente cattivo. Si prende cura delle persone che lavorano per lui, ma è anche molto pragmatico ed è un sopravvissuto”.

RICHARD JENKINS nel ruolo di EZRA GRINDLE

Quando Stanton e Molly si trasferiscono a Buffalo, mentre la guerra e il boom economico avvolgono il paese, Stanton focalizza la sua attenzione su un obiettivo molto ambizioso e rischioso. Vuole guadagnarsi la fiducia del magnate industriale più ricco della città, Ezra Grindle (Richard Jenkins), un uomo perseguitato dalla perdita di una persona amata e pronto a tutto per ottenere delle risposte. Nonostante la sua ricchezza, Grindle non trova soddisfazione in ciò che possiede. Invece, è ossessionato dalla paura di aver causato la morte della donna che amava. Del Toro ha scelto la star candidata a due Academy Award® de *La forma dell'acqua - The Shape of Water*, Richard Jenkins, per interpretare l'uomo che ispira la più grande truffa di Stanton.

Il ruolo è in aperto contrasto con l'artista solitario che Jenkins aveva interpretato in precedenza. Il produttore Dale afferma: “Richard è stato grandioso ne *La forma dell'acqua - The Shape of Water*, e Guillermo è sempre stato un grande ammiratore del suo lavoro. Ma Grindle è un ruolo molto diverso per lui. Guillermo pensava che avrebbe potuto farcela e Richard era elettrizzato dall'idea”.

Jenkins descrive Grindle come “un uomo pieno di soldi ma piuttosto infelice. Convive costantemente con il senso di colpa e il dolore, ed è alla ricerca di qualcuno che gli dica che va tutto bene, che è stato perdonato”. All'inizio, Grindle è estremamente e minacciosamente scettico nei confronti di Stanton. Ha già ingaggiato molti chiaroveggenti e spiritisti che si sono rivelati dei truffatori, una cosa che Grindle non può tollerare. Ma Stanton supera tutte le prove e Grindle, che ne ha disperatamente bisogno, comincia finalmente a credergli. Jenkins nota che Grindle cambia continuamente idea su Stanton. “Se Grindle dovesse descrivere Stanton, potrebbe definirlo angelico, geniale, un dono di Dio, oppure un idiota e un traditore. Il loro rapporto cambia da un'ora all'altra”, riflette.

Lavorare con Cooper ha reso questi continui cambiamenti entusiasmanti. “Bradley si muove in una determinata direzione e poi nel ciak successivo ribalta completamente la sua interpretazione: è davvero grandioso recitare con lui. Inoltre, Guillermo ti offre una libertà immensa, perché crea un'atmosfera in cui non hai mai paura di sperimentare nuove idee”, prosegue Jenkins.

C'è un segreto ancora più oscuro che unisce la dottoressa Lilith Ritter a Ezra Grindle, un segreto sepolto talmente in profondità che neppure Stanton si rende conto che sta per diventare una vittima del suo stesso imbroglio.

RON PERLMAN nel ruolo di BRUNO e MARK POVINELLI nel ruolo del MAGGIORE ZANZARA

Più di 25 anni fa, l'attore Ron Perlman fece conoscere un film che amava molto al giovane Guillermo del Toro: la versione originale de *La fiera delle illusioni*. Famoso per il suo premiato ruolo nella serie televisiva *La bella e la bestia*, Perlman ha già collaborato con del Toro in *Cronos*, *Hellboy*, *Blade II* e *Pacific Rim*.

“Dopo tutti questi anni, il cerchio si chiude: Ron doveva assolutamente recitare in questo film”, afferma Dale. “Bruno l'uomo più forte della Terra” era il personaggio perfetto per lui”.

Del Toro afferma: “Bruno è una persona nobile che si comporta come una figura paterna per Molly e cerca di proteggerla da Stanton. È un uomo complicato e le vuole molto bene, ma non riesce a superare Stan in astuzia”.

Da molti anni, Perlman è un grande appassionato del film originale di Edmund Goulding, che l'attore definisce “il mio film noir preferito in assoluto. Ho sempre pensato che potesse essere rivisitato. Sentivo che al suo interno si nascondeva un film più grande con le dimensioni di una tragedia greca, incentrato su un uomo che possiede un talento reale ma anche delle debolezze molto umane e profonde. Guillermo ha preso quella storia e ha creato qualcosa di completamente unico”.

L'opportunità di interpretare il fulcro del luna park era davvero entusiasmante per Perlman. “Bruno è uno dei membri più anziani del luna park”, afferma l'attore descrivendo il suo personaggio. “Lavora lì da moltissimi anni e fa parte di quello che potremmo definire il consiglio d'amministrazione del luna park. È astuto come tutti i giostrai e ha un passato oscuro che può essere utilizzato contro di lui, ma vuole un gran bene a questa famiglia”.

Conoscendola praticamente da tutta la vita, Bruno si è preso la responsabilità di vegliare su Molly, e questo lo mette in conflitto con Stanton. “È sempre stato una vera figura paterna per Molly”, spiega Perlman. “Vede che Molly ha una bontà che risalta all'interno di questo mondo in declino”.

Bruno ha un legame molto stretto anche con la sua co-star, il Maggiore Zanzara, interpretato da Mark Povinelli, la cui filmografia comprende *Come l'acqua per gli elefanti* e *Biancaneve*. Povinelli descrive Bruno e il Maggiore come “i veri patriarchi di questo luna park. Ci sono tante persone che vanno e vengono, ma loro sono qui da tutta la vita. Quindi credono che parte del loro lavoro consista anche nel guardare male gli ultimi arrivati, come Stanton. Il Maggiore capisce subito che non ci si può fidare di lui”.

LOCATION: IL LUNA PARK ARRIVA IN CITTÀ

La prima metà de *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY* ha inizio con un'affascinante e disorientante immersione nel cuore pulsante del luna park. Fin dall'inizio, del Toro aveva una visione molto precisa di questo mondo: doveva essere spigoloso e pieno di lavoratori solerti, talvolta inquietante ma mai bizzarro o fantastico. Sapeva che avrebbe avuto un aspetto diverso da tutti i suoi film precedenti, ma è comunque tornato a lavorare con alcuni dei suoi collaboratori preferiti nel reparto visivo, sapendo che erano molto versatili: tra loro il direttore della fotografia Dan Laustsen, la scenografa Tamara Deverell e il costumista Luis Sequeira.

Fin dall'inizio, la strategia di design consisteva nel costruire da zero un vero e proprio luna park, pieno di spazi che potessero essere esplorati dagli attori. Doveva essere costruito in location, perché del Toro sapeva

che un teatro di posa non avrebbe mai potuto comunicare l'atmosfera che desiderava: una bellezza inquietante, in contrapposizione con l'oscurità morale di Stanton.

Il Markham Fairground, vuoto e situato proprio fuori Toronto, ha fornito un punto di partenza perfetto alla crew. Qui, Deverell (*Star Trek: Discovery*, *X-Men*) ha creato un mondo di giostrine vintage che comprendevano una vera ruota panoramica, un carosello funzionante, una casa degli specchi a tema inferno-e-paradiso, e una variegata gamma di palchi e tendoni per fenomeni da baraccone che pubblicizzavano le attrazioni principali del luna park.

“Non c'è niente di meglio di una location di questo tipo per ottenere un'atmosfera realistica”, afferma Dale. “Abbiamo trascorso parecchi mesi a studiare e progettare ogni aspetto del luna park. La nostra squadra è persino andata a caccia di un'autentica ruota panoramica di quel periodo e oggetti di scena originali degli anni Trenta”.

Deverell, che basa sempre il proprio lavoro su ricerche estensive, ha frugato tra collezioni di cimeli dei luna park. Ha fatto costruire 40 tendoni su misura da Armbruster Manufacturing, l'azienda per la realizzazione di tendoni più antica degli Stati Uniti. Ad esempio, il palco per le previsioni di Zeena e il palco elettrico di Molly sono basati su vere attrazioni dell'epoca, ma incorporano anche dettagli sottili legati ai personaggi, al loro vissuto e alla loro personalità. Deverell ha apprezzato particolarmente l'opportunità di creare i coloratissimi e sensazionalistici striscioni dei fenomeni da baraccone, stampandoli su un'autentica mussola e poi invecchiandoli con sporcizia e sabbia per mostrare i danni da usura causati dai continui viaggi da una città all'altra.

Alla fine, la squadra di Deverell ha prodotto quattro iterazioni diverse del luna park, oltre a un luna park ancora più sporco e oscuro per l'ultima sconvolgente scena del film.

Dal punto di vista dell'atmosfera, dei colori e delle superfici, del Toro ha mostrato alla squadra il lavoro di tre celebri pittori realisti americani: l'illuminazione ben definita e la potente solitudine di Edward Hopper, gli essenziali ritratti di Andrew Wyeth e i drammatici vicoli urbani di George Bellows, oltre alle opere del pittore danese Vilhelm Hammershøi, noto per i suoi interni essenziali e oscuri.

“Guillermo si è basato anche su numerosi film”, afferma Deverell. “Ad esempio *Il postino suona sempre due volte* ha avuto una grande influenza sulle scene ambientate nella fattoria di Zeena”.

Deverell e del Toro comunicavano spesso con le immagini piuttosto che con le parole, scambiandosi spesso fotografie. “Guillermo mi portava un'immagine e io rispondevo con una scansione al computer, poi lui disegnava qualcosa sulla scansione e me la rimandava: tra noi c'era una sorta di conversazione visiva”, spiega Deverell.

Rispecchiando la struttura circolare della storia e la trappola che Stanton crea inconsapevolmente per se stesso, del Toro ha chiesto a Deverell di sviluppare un tema geometrico costruito attorno ai cerchi, da incorporare nel film in modo sottile. Deverell ha iniziato con il raccapricciante recinto in cui il *geek* del luna park (interpretato da Paul Anderson) esegue il suo numero. (La produzione ha utilizzato serpenti e polli creati in CGI per quelle scene).

“Guillermo ama giocare con il pubblico, fornendogli suggerimenti tematici ed emotivi o piccoli easter egg. È una cosa che anch'io amo fare, quindi è stato molto divertente cercare di inserire il maggior numero possibile di cerchi all'interno del film”, afferma.

Man mano che le abilità di Stanton crescono e lui diventa un esperto intrattenitore, il mondo del luna park lascia spazio a un regno urbano ben più scintillante ed elegante, che però nasconde numerose preoccupazioni.

“Guillermo ha sempre immaginato un contrasto visivo molto forte tra la prima e la seconda metà del film”, afferma. “Ci spostiamo da un luogo rozzo ma pieno di vita, a un mondo splendente eppure completamente alienante”.

LOCATION: STANTON IN CITTÀ

Dopo che Stanton e Molly abbandonano il luna park per raggiungere le luci scintillanti di Buffalo, dove si arricchiscono eseguendo performance in eleganti night club, il film e la sua atmosfera cambiano completamente. Nella seconda parte del film, prevale una raffinata estetica art déco, che rispecchia la moda della fine degli anni Trenta.

Dopo un salto temporale di molti anni, il film raggiunge nuovamente Stanton e Molly sul palcoscenico di una sontuosa stanza sferica del fittizio locale Copacabana. Questo night club è stato creato a Toronto nella storica stanza circolare del Carlu, progettata da tre francesi, l'architetto Jacques Carlu, la pittrice murale Natacha Carlu e l'architetto René Cera, e costruita nel 1930 al settimo piano del centro commerciale Eaton's College Street. Oggi è considerato uno dei migliori esempi ancora esistenti dell'audace e aerodinamico stile Streamline Moderno (o Art Moderne), che portò l'art déco a nuove vette di essenzialità. Per consentire alla macchina da presa di catturare il meraviglioso soffitto a cupola della stanza in una ripresa a 360°, Deverell ha costruito un pavimento rialzato per portare gli attori più vicini al soffitto.

La suite di Stanton e Molly nell'hotel, in cui il loro futuro insieme diventa un punto interrogativo, è stata costruita da zero in un teatro di posa ma era basata su un altro luogo storico di Toronto: la Parkwood Estate dell'Ontario, costruita in stile Beaux-Arts, che ha offerto anche un'altra location fondamentale del film, il curatissimo giardino di Grindle.

La scenografia principale della seconda metà del film è l'ufficio della dottoressa Lilith Ritter, in cui Stanton pianifica la sua illusione più elaborata e inizia a perdere il controllo. Per questa scenografia, Deverell si è ispirata a un altro meraviglioso design della fine degli anni Venti: il cosiddetto “studio Weil-Worgelt”, una famosa stanza progettata dalla divisione newyorkese dello studio d'architettura parigino Alavoine per un cliente d'élite. Provvista di impiallaccature di palissandro e olivo e dotata di grandi pannelli smaltati astratti in stile art déco, Deverell sentiva che la dottoressa Ritter si sarebbe sentita a proprio agio in questa lussuosa eleganza che le consente di rimanere distaccata dai traumi dei suoi pazienti.

“Vediamo Lilith principalmente all'interno del suo ufficio, quindi doveva sembrare un ambiente capace di ospitare una donna molto potente, una donna più intelligente, più bella e persino più spietata di Stan”, spiega Deverell. “L'ufficio è ricco di calore e splendore, e il suo design geometrico esemplifica la forza di Lilith, mentre l'uso degli archi e delle curve esemplifica il suo potere femminile”.

La creazione del set finale dell'ufficio ha richiesto molti scambi e conversazioni con del Toro, che sono stati ricompensati. Nello stesso modo in cui Gresham aveva utilizzato ispirazioni psicologiche all'interno del suo romanzo, Deverell si è basata su alcuni simboli junghiani. “I motivi sul legno sono stati ideati per creare una sorta di inquietante macchia di Rorschach del personaggio di Lilith”, afferma.

Blanchett si è sentita trasportata da queste sfumature. “La prima volta che sono entrata nell'ufficio di Lilith, ho pensato che quella stanza fosse un personaggio a sé stante. Il modo in cui la porta scorreva, l'aspetto

della scrivania, le decorazioni, i vari registratori nascosti, il colore del divano e tutto il resto mi aiutano a costruire il personaggio”, afferma.

Deverell ha creato un altro ufficio minaccioso per Ezra Grindle, utilizzando l’R.C. Harris Water Treatment Plant di Toronto (già utilizzato in modi diversi per svariati film di del Toro tra cui *LA FORMA DELL’ACQUA - THE SHAPE OF WATER*) per gli esterni. Per gli interni, lei e la sua squadra hanno costruito personalmente i giganteschi lampadari, il camino in marmo e le intarsiature in bronzo scolpito.

“Guillermo aveva un’idea molto precisa per l’ufficio di Grindle e c’è voluto un po’ di tempo per portarla a termine”, racconta Deverell. “I punti di riferimento provengono principalmente dall’art déco, ma mi sono ispirata anche ad alcuni hotel moderni di Hong Kong, specialmente per le finestre e per le figure a forma di cerchio che abbiamo incorporato nella struttura”.

L’atmosfera di queste location, piena di brillantezza e splendore curvilineo, serviva ad amplificare la tensione di Stanton, che punta a portare a termine una truffa rischiosa. Riassumendo, Dale afferma: “Il mondo di cui Stan vuole far parte a Buffalo ha un aspetto bellissimo ma anche artificioso, e i personaggi sono più mondani e certamente meno onorevoli di quelli che avevamo incontrato al luna park. Sotto quell’eleganza si nasconde il pericolo”.

FOTOGRAFIA: GIRARE L’INCUBO

Del Toro è sempre stato famoso per la sua scatenata immaginazione, ma *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY* è il suo film più realistico fino ad ora. Come sempre, il look del film è stato meticolosamente ideato per creare un’atmosfera da cui è impossibile sfuggire. Nel film, il regista collabora ancora una volta con il direttore della fotografia Dan Laustsen, che aveva ricevuto una candidatura all’Academy Award® grazie al lavoro molto diverso che aveva svolto ne *La forma dell’acqua - The Shape of Water*: i due hanno parlato di come ricreare l’atmosfera dei romanzi pulp per i nostri tempi, dando vita a qualcosa di scioccante, vivido e implacabile. Pur andando alla ricerca di un clima di oscurità e tradimento, del Toro voleva anche evitare i leitmotiv più abusati del *noir*. Voleva soprattutto allontanarsi dal solito look desaturato impiegando colori intensi ma profondi e scuri, in linea con il simbolismo del film. Voleva inoltre creare un senso di maestosità con tanti campi lunghi e dare vita a un senso di sventura crescente attraverso l’utilizzo della macchina da presa.

Nonostante i look molto diversi de *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY* e *LA FORMA DELL’ACQUA - THE SHAPE OF WATER*, il direttore della fotografia Laustsen afferma che lui e del Toro sono rimasti sulla stessa lunghezza d’onda. “Noi due amiamo raccontare una storia utilizzando la luce, i colori e i movimenti di macchina”, afferma. “Guillermo è un maestro in questo, indipendentemente dallo stile della storia”.

La prima decisione che hanno preso è stata quella di girare *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY* come un thriller del XXI secolo, non come un film degli anni Quaranta. “Non volevamo realizzare un film che sembrasse girato in quel periodo. Volevamo che avesse un aspetto più moderno e attuale”, afferma Laustsen descrivendo la scelta.

Il film è stato girato in digitale: Laustsen ha scelto la macchina da presa Alexa 65 per la sua capacità di accrescere l’atmosfera anche nelle condizioni più buie. “È una macchina da presa di medio formato con sensori molto grandi”, spiega il direttore della fotografia. “Mi piace perché la sua profondità di campo è perfetta per mettere in luce il colorito della pelle e il volto degli interpreti. Solitamente amo creare immagini

particolarmente dark. Ma in questo film Guillermo continuava a dirmi: 'rendiamolo ancora più dark!'. Ovviamente, a volte ho quasi avuto un infarto, ma ha funzionato. L'Alexa 65 è riuscita a gestire la bassa luminosità in modo fantastico".

L'illuminazione cambia man mano che la storia va avanti: all'inizio è fioca e naturale, poi diventa sempre più splendente e accesa. "Nell'ufficio di Lilith, torniamo a un'illuminazione più caratteristica degli anni Trenta, con luci dirette che mettono in evidenza i volti di Cate e Bradley. Probabilmente il pubblico non noterà una grossa differenza, ma la percepirà a livello inconscio", afferma Laustsen.

L'espressività dei connotati di Cooper ha influenzato l'illuminazione. "Bradley ha un volto davvero fantastico da filmare", riflette Laustsen. "Eravamo sempre alla ricerca di modi diversi per illuminarlo così da evidenziare ancor di più la crescente oscurità del suo personaggio".

Filmare il set del luna park — talmente dettagliato che la macchina da presa poteva essere puntata in qualsiasi direzione — è stato entusiasmante per Laustsen, anche se ha richiesto un'estesa pianificazione logistica. "Abbiamo utilizzato tante gru e giraffe molto grandi, ed è impossibile spostare una giraffa da 90 metri in una location gigantesca come il luna park: ci vuole tutta la giornata", sottolinea. "Quindi abbiamo imparato ad adattarci. Ma eravamo tutti entusiasti di fronte all'aspetto fantastico del luna park".

Uno dei pochi riferimenti all'estetica *noir* del passato consiste in un'atmosfera umida e bagnata dalla pioggia in alcune scene. "C'è tanta pioggia nel film: volevamo che sembrasse quasi una terza dimensione sullo schermo", spiega Laustsen. Per questo, la squadra ha allestito torrette per la pioggia, irrigatori e ventilatori che producevano condizioni atmosferiche gelide e fradice per il cast e la crew. Laustsen afferma: "Lavorare con le torrette per la pioggia può essere difficile per gli attori, ma le loro interpretazioni sono influenzate da quegli elementi autentici".

Anche se la maggior parte degli effetti speciali del film è stata creata dal vivo, gli arricchimenti digitali hanno giocato un ruolo importante per gli effetti visivi finali. "Cerchiamo di creare il look del film principalmente con la macchina da presa, ma la squadra responsabile degli effetti visivi lo ha reso anche migliore", afferma Laustsen. "Quando lavori con un regista come Guillermo, che ha una visione estremamente precisa, ogni membro della crew deve lavorare verso quell'obiettivo, quindi il lavoro di squadra è stato fondamentale". Dato che il film è diviso in due metà contrastanti, Laustsen aveva il compito di unire queste due parti per creare una corsa incessante. Il direttore della fotografia afferma che la coesione della produzione ha giocato un ruolo fondamentale da questo punto di vista. "Tutto il film è stato assemblato in modo meraviglioso, dai set ai costumi fino alle acconciature, al make-up e agli effetti visivi", riassume. "Ognuno era pronto a fare del proprio meglio per portare sullo schermo l'incubo che Guillermo aveva immaginato".

LE MUSICHE: COMPORRE LA COLONNA SONORA

Artista multidisciplinare, Nathan Johnson (*Cena con delitto - Knives Out*) ha collaborato con del Toro a Los Angeles per comporre la colonna sonora del film. La sua musica originale (le acclamate colonne sonore di *Looper*, *Brick - Dose mortale* e molti altri film) e i suoi cortometraggi (video musicali per band come i Son Lux e i Lucius) rendono continuamente indistinto il confine tra il palcoscenico, lo schermo e la narrazione audiovisiva.

Del Toro afferma: "Nathan e io abbiamo fatto colazione insieme. Ci siamo incontrati e abbiamo parlato dei personaggi. Gli ho detto che non volevo sapere quali strumenti avrebbe utilizzato o spiegargli come

immaginavo la colonna sonora. Abbiamo semplicemente parlato di Stan e Lilith, e poi abbiamo parlato di Molly. Tutto qui”.

La colonna sonora creata da Johnson per *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY* è innovativa e variegata, ma anche tradizionale. Per la prima metà del film, ambientata al luna park, le musiche gettano le basi dell’atmosfera: sono a tratti speranzose, a tratti minacciose. Nella seconda metà, ambientata in città, la musica accompagna le immagini come nei film tradizionali di quell’epoca, curvandosi e innalzandosi a seconda degli eventi che avvengono sullo schermo e creando un oscuro duetto tra Lilith e Stanton mentre quest’ultimo scivola sempre più verso il suo inevitabile destino.

“Iniziamo con un singolo personaggio solitario: non è un tema, non è un motivo, ma soltanto una singola nota”, aggiunge Johnson. “Questa era la mia idea. È una singola nota suonata al pianoforte ed è la prima cosa che sentiamo nel film. Poi nel corso della storia Stan indossa una serie di maschere. Porta queste persone nella sua vita”.

LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY racconta una debolezza, una spaccatura. La spaccatura comincia a formarsi al luna park e poi cresce quando Stan arriva nella grande città. Nel corso di quel periodo, il tema di Stan, che all’inizio era una singola nota suonata al pianoforte, inizia a essere accompagnato prima da una tromba e poi da un’orchestra completa con un elegante pianoforte a coda.

“Questo film parla di un uomo che non cambia mai. Abbiamo abbellito il suo tema a seconda delle varie maschere che indossa e poi siamo tornati nuovamente alla sua versione più essenziale. La musica racconta una storia molto specifica”, afferma Johnson.

IL SONORO: PROGETTARE L’ATMOSFERA

Il montatore del suono canadese Nathan Robitaille, candidato all’Academy Award® grazie al suo lavoro ne *La forma dell’acqua - The Shape of Water*, ha parlato con del Toro nelle prime fasi della produzione de *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY*. Queste prime discussioni hanno determinato il modo in cui il suono avrebbe potuto contribuire a creare una distinzione tra il luna park e la grande città. Le persone che lavorano nel luna park trovano la propria libertà nella povertà. Nella grande città, la ricchezza porta con sé un senso di isolamento e solitudine. Questi due mondi sono molto diversi e la pandemia ha amplificato questa differenza. Proprio come per il resto della produzione, la lunga interruzione ha fornito ai filmmaker tempo e spazio per affrontare il luna park da una nuova prospettiva sonora.

“Guillermo ha un ottimo orecchio per il suono”, commenta Robitaille. “Per lui tutto era fondamentale: ogni sillaba, ogni respiro e ogni tonalità delle parole, ogni strato del sound design, tutti i rumori di fondo, il volume e il posizionamento dei microfoni nella stanza. Durante la pausa, ha deciso di creare una squadra che lavorasse in videoconferenza per varie settimane così da finalizzare il lavoro sul sonoro a cui avevamo dato inizio nella grande città”.

Quando le riprese sono ripartite, alcuni suoni registrati sul set – come le folle di persone al luna park, i rumori delle attrazioni, i giochi, l’autoscontro, i tendoni che sbattecchiavano e sventolavano al vento, tutti i veicoli d’epoca ecc. – sono stati utilizzati per costruire un mondo pieno di vita e realismo.

“Una volta che ci spostiamo nella grande città, tutto ha un suono costoso e di alta qualità”, aggiunge Robitaille. Dai bicchieri da cocktail di cristallo nell’ufficio di Lilith ai tessuti ricchi e alle superfici in marmo. Ogni porta si chiude come una camera d’aria ed è isolata dal mondo esterno.

“Tutti questi elementi si uniscono per condurre il pubblico in un mondo in cui le pareti si chiudono attorno a noi in modo graduale: capiamo di esserci cacciati in un grosso guaio soltanto quando è troppo tardi”, conclude.

VESTIRE LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY: I COSTUMI

Ne *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY*, il costumista di lunga data di del Toro, Luis Sequeira, che si era occupato anche de *La forma dell'acqua - The Shape of Water*, ha dovuto affrontare 242 cambi d'abito, da indumenti stracciati a costumi appariscenti, da tenute kitsch per fenomeni da baraccone a gonne favolosamente chic degli anni Trenta. Mantenendosi fedele al design generale del film, ha lavorato su due gamme cromatiche divergenti. “Il mondo del luna park è dominato da colori caldi, con tonalità terrose che richiamano la metà degli anni Trenta. Quando ci spostiamo in città, i colori diventano freddi e monocromatici, e molto alla moda”, spiega.

Nel corso delle sue ricerche, ha assemblato cataloghi di centinaia di immagini per i personaggi del film, affinché ciascuno di loro avesse un look unico. È stato fatto quasi tutto a mano: Sequeira ha acquistato tessuti autentici in tutto il mondo e setacciato diversi mercatini delle pulci per trovare vari accessori. “Abbiamo costruito personalmente l'80% dei costumi, tra cui le scarpe, i guanti, i cappelli e la lingerie”, afferma.

Per Stanton, ovvero Bradley Cooper, Sequeira ha creato un guardaroba che cambia drasticamente ogni volta che il personaggio reinventa se stesso, trasformandosi da vagabondo sfortunato a giostraio fino a diventare un intrattenitore di successo, per poi tornare nuovamente alla situazione iniziale. “Stanton attraversa una significativa trasformazione”, afferma Sequeira. “Abbiamo impiegato vari tagli e decorazioni differenti nei completi di Bradley: l'obiettivo era raccontare la storia di una persona priva di potere che diventa molto potente”.

Il costumista era particolarmente intrigato dal look di Stanton nella seconda metà del film. “Il 1941 era un periodo davvero bellissimo per l'abbigliamento da uomo e sono riuscito ad acquistare tessuti meravigliosi dall'Italia, dalla Spagna e dal Regno Unito. Vedere quei tessuti prendere vita e trasformarsi in capi d'abbigliamento è stato piuttosto entusiasmante”, afferma Sequeira.

Per creare un contrasto tra le origini da spiantato di Stanton e quelle di Grindle — membro dell'alta società fin dalla nascita e allevato nella proverbiale campana di vetro — Sequeira ha vestito uno con sfumature di marrone e l'altro con tonalità di grigio. “Stanton svetta subito tra i ricchi di Buffalo”, nota il costumista. “Laddove Grindle indossa abiti semplici e impeccabili fatti su misura, Stanton è letteralmente l'opposto: è vestito in modo sgargiante. È un arricchito, mentre Grindle ha il tipico look di una persona nata in una famiglia estremamente ricca”.

Sequeira è riuscito a divertirsi e scatenare la sua creatività con i personaggi femminili del film, ognuno dei quali ha un look estremamente definito, fedele al periodo storico eppure unico nel suo genere. Per Molly ha lavorato con varie sfumature di rosso, un colore che lui e del Toro associavano allo spirito del luna park, e che richiama i costumi utilizzati nel film in bianco e nero del 1947. Per Molly, ha creato costumi iconici come un abito oro-nero paillettato con un rivestimento rosso e una gonna di velluto nero decorata con una farfalla rossa. “Abbandoniamo il colore rosso non appena lasciamo il luna park: dopodiché, è presente soltanto sul personaggio di Molly e sull'insegna dell'Esercito della Salvezza”, commenta del Toro.

Sequeira ha creato anche uno dei capi d'abbigliamento più importanti de *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY*: il vestito che Molly indossa per interpretare l'amante perduta di Grindle durante il climax del film. Giocando con questi temi spettrali, il costumista le ha fatto indossare una larga gonna bianca in organza semitrasparente, che ha invecchiato per farle assumere una sfumatura lilla leggermente soprannaturale. Luis afferma: "Tutto ciò che vediamo nel luna park ha tonalità calde e legate alla terra che richiamano la metà degli anni Trenta. Quando ci spostiamo nella città, abbiamo optato per tonalità fredde, monocromatiche e molto alla moda".

Si è avventurato ulteriormente nel mondo dell'alta moda con le eleganti gonne e i sontuosi tailleur con pantaloni indossati da Cate Blanchett, creati in ricche sfumature di verde, color prugna e nero, e basati su icone del cinema come Greta Garbo e Joan Crawford. Uno dei suoi abiti preferiti ideati per il film è il vestito da falena in velluto della dottoressa Lilith Ritter, con la sua audace applique in rame. "Non capita spesso di creare abiti da sera haute couture degli anni Quaranta", riflette Sequeira. "Potere vestire Cate Blanchett è un incredibile onore che capita una volta nella vita".

Sequeira prosegue: "La dottoressa Ritter è elegante e facoltosa, quindi cercavo bellissime linee e dettagli lussuosi, ma volevo che il suo abbigliamento fosse reale: non dovevano sembrare dei costumi. Volevo che apparisse senza tempo".

Blanchett ha trovato ispirazione nel lavoro di Sequeira. "Abbiamo fatto conversazioni molto creative", afferma. "I nostri dialoghi sull'aspetto di Lilith sono stati estremamente produttivi".

ACCONCIATURE E TRUCCO: IL MAKE-UP DEI FENOMENI DA BARACCONI

Alcuni membri del luna park de *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY* sono basati su veri performer dei primi anni del XX secolo, alcuni dei quali erano presenti anche in *Freaks* di Tod Browning, tra cui Zee Zee il pinhead, Fifi la ragazza uccello e JoJo il ragazzo cane. Del Toro si è rivolto a Mike Hill, lo scultore che aveva progettato il fantasioso uomo anfibio de *La forma dell'acqua - The Shape of Water*, per onorare quegli artisti creando protesi dettagliate e realistiche.

Era un'impresa completamente diversa da quelle che aveva già affrontato per del Toro in passato. "Quando stavamo sviluppando i personaggi de *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY*, non ci siamo mai ispirati al mondo del fantasy", afferma Hill. "Anche se alcune cose possono sembrare incredibili, è tutto basato sulla realtà".

L'unica cosa che non è cambiata era la filosofia di Hill e del Toro, secondo cui il trucco non deve soltanto avere un aspetto organico: deve fornire all'attore abbastanza spazio per tirare fuori lo spirito del personaggio. "Se utilizziamo soltanto un grande ammasso di schiuma e lattice, l'attore viene sepolto dal trucco", afferma Hill.

Del Toro ha dato a Hill la totale libertà di esplorare i vari fenomeni da baraccone. "Con grandissima generosità, Guillermo mi ha persino permesso di scegliere gli attori, una cosa che non capita mai. Ho scelto un'attrice per il personaggio maschile di Zee Zee e un attore maschio per la ragazza uccello. In questo modo entrambi i personaggi hanno un aspetto androgino. Mi piace che il pubblico non sia esattamente sicuro di cosa sta guardando", afferma.

Hill interpreta in prima persona il ruolo di JoJo il ragazzo cane e ha creato un look che evita a tutti i costi di apparire caricaturale. "Ho cercato di dargli un volto composto da diversi strati di pelo, con alcune sfumature

più chiare in alcune aree. Inoltre, ho reso il naso un po' più prominente e le guance un po' più scure. Non volevo che fosse una sorta di spazzolone peloso da cui spuntavano due occhi. Volevo dargli un po' di umanità", spiega.

Il trucco protesico è stato fondamentale anche per la creazione di Enoch, il "teppista sottaceto" con un terzo occhio che veglia su tutti i giostrai assumendo un significato mitico nel mondo del luna park. "Teppista sottaceto" ("pickled punk") era il termine che i giostrai utilizzavano per definire feti umani preservati in barattoli di formalina, un'altra attrazione dei luna park che rapiva il pubblico. A volte erano autentici, altre volte erano falsi, ma rappresentavano spesso inusuali condizioni congenite che ricordavano agli spettatori i personaggi delle fiabe e delle favole.

LA PANDEMIA: IL SECONDO ROUND

Quasi a metà delle riprese, *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY* ha dovuto prendere la difficile decisione di interrompere temporaneamente la produzione, man mano che iniziavano a diffondersi notizie sul possibile bilancio delle vittime della pandemia globale da Covid-19. Anche se il blocco delle riprese non era ancora obbligatorio, del Toro non voleva mettere a rischio la salute e la sicurezza della sua famiglia cinematografica. Ovviamente, non sapeva in alcun modo quanto sarebbe durata questa pausa.

"Quando abbiamo deciso di interrompere la produzione, nessuno se lo aspettava", racconta del Toro. "Tutti sono andati in pausa pranzo e poi non sono più tornati a lavorare per diversi mesi".

Nel mezzo di questa incertezza, del Toro, Cooper e Dale hanno trovato sollievo utilizzando questo periodo per rafforzare alcune idee per il film. Alla fine, sono riusciti a incorporare quest'esperienza nel processo creativo. "L'interruzione ha dato a Guillermo l'opportunità di riflettere sulle scene che aveva già girato, svolgere un montaggio preliminare e rifinire ulteriormente il materiale", afferma Dale.

Quando le riprese sono finalmente riuscite a ripartire, era tutto diverso. Sono stati messi in funzione stretti protocolli per assicurarsi che le riprese potessero ripartire sul set del luna park a settembre del 2020. Dale descrive l'attento e complicato approccio messo in atto dalla squadra per tornare al lavoro.

I protocolli erano scrupolosi e soprattutto funzionavano. Nel corso delle 13 settimane rimanenti delle riprese, sono stati effettuati più di 17.000 test per il COVID: soltanto cinque persone erano positive, e nessuna di loro si è avvicinata al set.

Tutti i membri del cast e della crew venivano testati tre volte a settimana, le persone provenienti da altre città venivano messe in quarantena per due settimane, e ogni membro della crew che lavorava a stretto contatto con i talent è stato isolato in hotel per cinque settimane. Inoltre, le comparse indossavano mascherine identificate secondo un codice di colori. Quando del Toro diceva "azione" e "stop", il primo assistente alla regia diceva anche "togliete le mascherine" e "indossate le mascherine".

Se *LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY* giunge al termine mostrando la punizione di un uomo che aveva volato troppo in alto senza curarsi degli altri, le riprese sono giunte al termine nel modo opposto: il film era riuscito a sopravvivere in circostanze difficili grazie alla premura e all'amore.

Cooper afferma: "È stata un'esperienza unica: abbiamo affrontato la pandemia, ci siamo presi una pausa di sei mesi e poi abbiamo rivisitato la storia. A causa di ciò che è successo nel mondo, mescolato con la natura di questa storia, abbiamo vissuto un'esperienza artistica diversa da qualsiasi altra".

LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY, BASATO SUL ROMANZO FATALISTA

DI WILLIAM LINDSAY GRESHAM (1909-1962)

I FATTI

- William Lindsay Gresham è un romanziere e autore di saggi statunitense nato il 20 agosto del 1909. È apprezzato principalmente dagli appassionati di letteratura noir. La sua biografia comprende: *Nightmare Alley* (1946), *Limbo Tower* (1949), *Monster Midway: An Uninhibited Look at the Glittering World of the Carny* (1954), *Houdini: The Man Who Walked Through Walls* (1959) e *The Book of Strength: Body Building the Safe, Correct Way* (1961)
- Originario del Maryland, si trasferì nello stato di New York con la sua famiglia e rimase affascinato da Coney Island.
- Nel 1926 si diplomò presso la Erasmus Hall High School di Brooklyn. Dopo le superiori, passò da un lavoro all'altro e nel 1937 partì come volontario per la guerra civile spagnola. In quel periodo, divenne amico di un ex membro di un luna park itinerante, Joseph Daniel "Doc" Halliday, con il quale fece lunghe conversazioni che ispirarono la maggior parte del suo lavoro.
- Nel 1939 tornò negli Stati Uniti e iniziò a soffrire di problemi mentali, scatenati da un periodo difficile trascorso in un reparto ospedaliero per malati di tubercolosi, tentando il suicidio per la prima volta.
- Nel 1942 Gresham sposò la poetessa Joy Davidman da cui ebbe due figli. Divorziarono nel 1954.
- Gresham era un alcolista che iniziò a interessarsi allo spiritualismo frequentando gli alcolisti anonimi dopo il divorzio.
- *Nightmare Alley* fu pubblicato nel 1946: Gresham scrisse la maggior parte del romanzo all'Hotel Carter di Manhattan. Nel 1947 il romanzo divenne un film interpretato da Tyrone Power.
- Nel 1962 gli fu diagnosticato il cancro e iniziò a perdere la vista da un occhio. Alla fine, si tolse la vita nello stesso hotel in cui aveva scritto *Nightmare Alley*.

BIOGRAFIE DEI FILMMAKER

Guillermo del Toro, p.g.a. (Regista, Sceneggiatore, Autore del soggetto, Produttore)

Guillermo del Toro è uno degli artisti più creativi e visionari della sua generazione, e il suo inconfondibile stile è visibile nei suoi lavori come filmmaker, sceneggiatore, produttore e autore.

Nato a Guadalajara, in Messico, ha catturato per la prima volta l'attenzione a livello internazionale nel 1993 con la co-produzione messicana/americana *Cronos*, un horror soprannaturale che ha diretto a partire da una sua sceneggiatura, dopo aver dato inizio alla sua carriera lavorando nel campo del make-up e degli effetti speciali. I suoi film successivi comprendono *Mimic*, *La spina del diavolo*, *Hellboy*, *Il labirinto del fauno*, *Hellboy: The Golden Army*, *Pacific Rim* e *Crimson Peak*.

Del Toro è stato acclamato a livello internazionale per aver scritto, diretto e prodotto il film fantasy/drammatico del 2006 *Il labirinto del fauno*. Grazie a questo film, è stato candidato al premio Oscar® per la miglior sceneggiatura originale. Il film ha vinto inoltre tre Academy Award®: miglior scenografia, miglior fotografia e miglior trucco. In tutto, il film ha ottenuto più di 40 premi internazionali ed è apparso in oltre 35 classifiche dei migliori film dell'anno stilate da vari critici.

Più recentemente del Toro ha scritto prodotto e diretto il film *La forma dell'acqua – The Shape of Water*, che è stato candidato a tredici Academy Award® vincendone quattro, tra cui miglior film.

Kim Morgan (Sceneggiatrice)

La sceneggiatrice Kim Morgan è anche una scrittrice e giornalista che si occupa di cinema e cultura. I suoi lavori sono stati pubblicati su Sight & Sound, nella Criterion Collection, sul Los Angeles Review of Books e sul sito del New Beverly Cinema, oltre a varie altre pubblicazioni. Ha presentato film per Turner Classic Movies ed è stata co-direttrice ospite del Telluride Film Festival 2014.

J. Miles Dale, p.g.a. (Produttore)

Il produttore premiato con l'Academy Award J. Miles Dale realizza film e programmi televisivi da più di 35 anni. Le sue produzioni hanno ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui tredici candidature all'Oscar e otto candidature al Golden Globe. Nel 2014 ha vinto l'Oscar al miglior film grazie a *La forma dell'acqua – The Shape of Water*.

Attualmente, Dale si sta preparando per l'uscita de *La fiera delle illusioni – Nightmare Alley* di Guillermo del Toro, interpretato da Bradley Cooper, Cate Blanchett, Toni Collette, Willem Dafoe e Rooney Mara. È inoltre impegnato nella produzione della serie di Guillermo Del Toro *Cabinet of Curiosities*, una serie horror antologica prodotta da Netflix.

Più recentemente, Dale è stato produttore esecutivo della sensuale serie di Netflix *Sex/Life*, che ha già totalizzato 67 milioni di visualizzazioni dopo essere arrivata sulla piattaforma nell'estate del 2021. Il suo film

più recente, *Antlers – Spirito insaziabile*, un film horror soprannaturale diretto da Scott Cooper, è stato recentemente distribuito da Searchlight Pictures ottenendo il plauso della critica.

Dale ha prodotto un'ampia varietà di film, dal raccapricciante mondo de *Lo sguardo di Satana – Carrie* di Stephen King, con Julianne Moore, alla commedia romantica d'azione di Edgar Wright *Scott Pilgrim vs. the World*. Dal minaccioso mondo de *La madre*, con Jessica Chastain, alla commedia cult *American Trip - Il primo viaggio non si scorda mai*; Dale ha l'abilità unica di produrre film capaci di accontentare sia la critica che il pubblico.

Dale lavora molto bene con le persone creative perché anche lui lo è. Ha fatto il suo esordio alla regia nel 2002 con il film Universal *The Skulls III* e ha diretto diversi episodi delle serie *The Strain* e *Shadowhunters*. Vive tra Toronto, Los Angeles e qualsiasi luogo in cui le sue produzioni lo conducano.

Bradley Cooper, p.g.a. (Produttore, Stanton Carlisle)

Il candidato a otto premi Oscar Bradley Cooper è uno sceneggiatore, regista, attore e produttore. Prossimamente lo vedremo nel film di Paul Thomas Anderson *Licorice Pizza*, distribuito da MGM. Inoltre, ha prodotto il film di Guillermo del Toro *La fiera delle illusioni - Nightmare Alley*, di cui è anche protagonista, distribuito da Searchlight Pictures.

Cooper dirigerà e produrrà il film *MAESTRO*, che ha anche co-sceneggiato e in cui interpreterà il leggendario compositore e direttore d'orchestra Leonard Bernstein: le riprese inizieranno nella primavera del 2022. *Maestro* racconterà la complessa storia d'amore tra Leonard Bernstein e Felicia Montealegre, durata più di trent'anni: i due si incontrarono per la prima volta nel 1946 durante una festa e la loro storia proseguì per due fidanzamenti e un matrimonio, portando alla nascita di tre figli: Jamie Bernstein, Alexander Bernstein e Nina Bernstein Simmons.

Cooper ha fatto il suo esordio alla regia nel 2018 con il film candidato all'Oscar *A Star is Born*, che ha co-sceneggiato, prodotto e interpretato. Il film ha ricevuto otto candidature ai premi Oscar, tra cui una nomination come miglior attore per Cooper. La sua filmografia comprende inoltre i film candidati all'Oscar *American Sniper*, *American Hustle - L'apparenza inganna* e *Il lato positivo - Silver Linings Playbook*. Cooper è stato candidato all'Oscar come miglior attore grazie alla sua interpretazione in *American Sniper* e *Il lato positivo - Silver Linings Playbook*, e all'Oscar come miglior attore non protagonista in *American Hustle - L'apparenza inganna*.

La sua filmografia comprende inoltre *Come un tuono* di Derek Cianfrance, la trilogia di *Una notte da leoni* di Todd Phillips, *Limitless*, *Avengers: Endgame* e *Avengers: Infinity War* di Anthony e Joe Russo, *Guardiani della Galassia* (volumi 1 e 2), *Trafficienti*, *The Mule - Il corriere* di Clint Eastwood, *Joy* di David O'Russell, *2 single a nozze - Wedding Crashers* e *Wet Hot American Summer*.

Nel 2015 Cooper è stato acclamato dalla critica e ha ricevuto una candidatura al Tony grazie al ruolo di John Merrick nel revival candidato a cinque Tony di *The Elephant Man* rappresentato a Broadway per la regia di Scott Ellis. Aveva già interpretato il ruolo al Williamstown Theatre Festival nel 2012 ed è tornato a

interpretarlo nel 2015 per un numero limitato di performance nel West End di Londra. Altri ruoli teatrali comprendono la produzione allestita da Joe Mantello di *Tre giorni di pioggia* (2006, il suo esordio a Broadway) e l'opera teatrale acclamata dalla critica di Theresa Rebeck *The Understudy* (2008, Williamstown Theatre Festival). La sua filmografia televisiva comprende *Wet Hot American Summer: First Day of Camp*, *Alias*, *Nip/Tuck*, *Kitchen Confidential*, *Jack & Bobby* e *Sex and the City*.

Nato a Philadelphia, Cooper si è laureato con lode in letteratura inglese presso la Georgetown University. Dopo essersi trasferito a New York City, ha conseguito il Masters of Fine Arts presso l'Actors Studio Drama School.

Nel 2013 Cooper ha fondato *One Family Foundation* per migliorare le vite dei pazienti colpiti dal cancro. Creando figure di riferimento per guidare i pazienti, lavorando per cambiare la percezione ed esplorando varie innovazioni nel campo, *One Family Foundation* punta a migliorare l'esperienza dei pazienti con il cancro nel corso di tutto il loro trattamento. Cooper sostiene da molti anni Stand Up to Cancer e numerose organizzazioni di veterani.

Dan Laustsen (Direttore della fotografia)

Nato in Danimarca, Dan Laustsen, ASC, DFF, è un direttore della fotografia candidato all'Academy Award che ha lavorato in più di 60 produzioni internazionali. Ha ricevuto una miriade di premi grazie al suo lavoro in lungometraggi cinematografici, film per la televisione e documentari.

Laustsen ha iniziato a interessarsi alla fotografia durante l'adolescenza: ispirato dalle eleganti immagini in bianco e nero pubblicate su famose riviste, ha risparmiato abbastanza soldi per acquistare la sua prima macchina fotografica. Qualche anno più tardi, si è iscritto a un corso di fotografia di moda: alla fine del corso Laustsen non era più interessato al mondo del fashion e desiderava girare documentari in tutto il mondo con l'obiettivo di lavorare per National Geographic. A quel punto si è iscritto alla Danish Film School per studiare da direttore della fotografia.

Qualche decennio dopo, i variegati traguardi raggiunti da Laustsen nel campo del cinema e della televisione comprendono una candidatura all'Academy Award grazie al suo lavoro ne *La forma dell'acqua - The Shape of Water*, la sua terza collaborazione con il regista Guillermo Del Toro dopo *Mimic* e *Crimson Peak*. Laustsen è stato inoltre acclamato per la sua abilità di combinare illuminazioni affascinanti e sequenze d'azione piene di energia nei blockbuster Lionsgate *John Wick - Capitolo 2* e *John Wick 3 - Parabellum*, diretti da Chad Stahelski e interpretati da Keanu Reeves. Altri titoli di rilievo comprendono *Il patto dei lupi*, *La leggenda degli uomini straordinari*, *Silent Hill*, *Solomon Kane*, *Nomad - The Warrior*, *Lucky, re del deserto* e *I Am Dina*.

I suoi premi comprendono diversi Robert Award (il premio conferito dalla Danish Film Academy) per la miglior fotografia e una candidatura al Guldbagge Award (il premio conferito dalla Swedish Film Academy) per la miglior fotografia grazie al film di Lisa Ohlin *Simon och ekarna* (che ha ottenuto 13 candidature al Guldbagge Award). Nel 2007 Laustsen ha ricevuto un Erik Balling Award speciale da Nordisk Film grazie ai traguardi raggiunti come direttore della fotografia.

È membro della Motion Picture Academy of Arts & Sciences, dell'American Society of Cinematographers (ASC) e della Danish Association of Cinematographers (DFF).

Tamara Deverell (Scenografa)

Con più di trent'anni di esperienza nell'industria del cinema e della televisione, Tamara Deverell ha dedicato i suoi molteplici talenti come scenografa e art director a un'ampia gamma di progetti cinematografici e televisivi. Deverell ha recentemente completato il lungometraggio *La fiera delle illusioni - Nightmare Alley*, diretto da Guillermo del Toro e interpretato da Bradley Cooper, Cate Blanchett, Rooney Mara e Willem Dafoe. Ha inoltre avuto il piacere di lavorare nella prima e nella seconda stagione di *Star Trek: Discovery* per CBS, e nella serie *Incorporated*, un thriller futuristico prodotto da Ben Affleck e Matt Damon per il network Syfy. In precedenza, Tamara ha ideato le scenografie dell'episodio pilota e di tutte e quattro le stagioni della serie *The Strain*, prodotta da Guillermo del Toro e Carlton Cuse per il network FX.

La sua filmografia comprende la miniserie *The Feast for All Saints* (2001), basata sul romanzo di Anne Rice, in cui ha progettato e costruito il quartiere francese di New Orleans della fine del XIX secolo in un back lot. Ha ricostruito la vita dei mezzadri in *Sunder* (2003) e ha dato vita allo storico Plaza Hotel costruendo un dettagliato set per i film Disney ambientati negli anni Cinquanta *Eloise al Plaza* ed *Eloise a Natale* (2003, premiati con il DGA e l'Emmy®). I suoi progetti televisivi comprendono la serie *Happy Town*, in cui ha collaborato con la squadra creativa di talento composta da Scott Rosenberg, Andre Nemece e Josh Applebaum. Ha inoltre ideato le scenografie della prima stagione de *I signori della fuga*, dai creatori di *Prison Break*, e ha avuto il piacere di lavorare nelle prime tre stagioni della popolare serie NBC *Suits*.

Deverell ha ricevuto il premio per il migliore lavoro di squadra in un film per famiglie dalla Directors Guild of Canada grazie a *Blizzard - La renna di Babbo Natale* (2003), e il premio per il miglior lavoro di squadra in una serie televisiva grazie a *Degrassi: The Next Generation* (2001). La sua filmografia comprende anche il premiato lungometraggio *Bollywood/Hollywood* (2002, vincitore del festival di Newport e del festival di Sarasota), diretto dalla regista candidata all'Academy Award Deepa Mehta. La filmografia di Deverell come scenografa comprende inoltre i film *Il cane pompiere* (2007), *Charlie Bartlett* (2007) e *Breakfast with Scot* (2007, candidato al Los Angeles Young Artists Award per il miglior lungometraggio internazionale).

Lavorando a Nuova Delhi, India, Deverell ha ideato le scenografie del film *Una Stella in cucina* (2009), collaborando con gli sceneggiatori e registi Deepa e Dilip Mehta. Deverell ha lavorato con l'affermato regista canadese Michael McGowan in due lungometraggi cinematografici: *Score: A Hockey Musical* (2010), film d'apertura del Toronto International Film Festival 2010, e il premiato film acclamato dalla critica *Resta con me* (2012), interpretato da James Cromwell e Geneviève Bujold.

Cameron McLaughlin (Montatore)

Cameron McLaughlin è un montatore cinematografico e televisivo che lavora a Toronto e Los Angeles.

Ha dato inizio alla sua carriera a Toronto lavorando come assistente al montaggio nei progetti di Guillermo del Toro *Pacific Rim*, *The Strain* e *Crimson Peak*, ed è stato poi montatore associato de *La forma dell'acqua - The Shape of Water*.

Successivamente ha montato il cult horror *The Void - Il vuoto* con i membri della casa di produzione Astron 6. Altri lavori comprendono il musical *Teen Spirit - A un passo dal sogno*, esordio alla regia di Max Minghella, e *Kindness of Strangers* di Lone Scherfig, che in passato aveva aderito al Dogma 95.

I suoi lavori più recenti comprendono il film successivo di del Toro dopo *La forma dell'acqua - The Shape of Water*, ovvero *La fiera delle illusioni - Nightmare Alley*. Attualmente sta lavorando con Ana Lily Amirpour nella serie antologica di Netflix *Cabinet of Curiosities*, creata e prodotta da del Toro.

Luis M. Sequeira (Costumista)

Dopo aver iniziato a lavorare nel mondo della moda in qualità di stilista e proprietario di negozi, Luis Sequeira è passato al mondo del cinema e della televisione in qualità di apprendista, ricoprendo praticamente qualsiasi ruolo nel reparto costumi.

La filmografia di Sequeira come costumista comprende: *Breach - L'infiltrato*; *Charlie Bartlett*, con Robert Downey Jr.; *La cosa*; *La madre*, con Jessica Chastain, diretto da Andres Muschietti e prodotto da Guillermo del Toro; e *Lo sguardo di Satana - Carrie*, con Julianne Moore e Chloë Grace Moretz. Dopo aver lavorato come costumista in tre stagioni della fortunata serie televisiva di del Toro *The Strain*, Sequeira è tornato a collaborare con lui per disegnare i costumi del film premiato con l'Academy Award *La forma dell'acqua - The Shape of Water*.

I film di cui Sequeira si è occupato nel 2018 comprendono: il film di Netflix *Qualcuno salvi il Natale*, con Kurt Russell e Goldie Hawn; e *It - Capitolo due*, in cui ha collaborato ancora una volta con il regista Andres Muschietti e con un cast che comprendeva Bill Skarsgård, Jessica Chastain, James McAvoy e Bill Hader.

Nel 2019-2020 Sequeira ha collaborato ancora una volta con Guillermo del Toro nel suo film *La fiera delle illusioni - Nightmare Alley*. Con un cast stellare che comprende Bradley Cooper, Rooney Mara, Cate Blanchett, Toni Collette, Willem Dafoe, Ron Perlman, David Strathairn e Richard Jenkins, il film è ambientato tra la fine degli anni Trenta e l'inizio degli anni Quaranta.

Attualmente Sequeira sta disegnando i costumi della serie antologica di Netflix *Cabinet of Curiosities*, creata da Guillermo del Toro. Nel 2010 è stato candidato a un Gemini Award per i migliori costumi grazie a *Being Erica*, una serie televisiva a cui ha lavorato per cinque stagioni.

Nel 2018 è stato candidato all'Academy Award e al BAFTA per i migliori costumi grazie a *La forma dell'acqua - The Shape of Water*. Sequeira ha ottenuto inoltre il prestigioso premio per i migliori costumi di un film d'epoca conferito dalla Costume Designers Guild. Successivamente, sempre nello stesso anno, ha vinto il premio per i migliori costumi conferito dalla CAFTCAD (Canadian Alliance for Film and Television Costume Arts and Design).

Con oltre 36 anni di esperienza e conoscenze alle spalle, Sequeira continua ad affrontare ogni progetto con un impegno totale. Nessun dettaglio viene trascurato nel corso dello sviluppo di ogni singolo costume:

l'obiettivo è aiutare l'attore a solidificare la propria trasformazione del personaggio e aiutare il regista a costruire l'epoca e il luogo in cui il film è ambientato. Infine, quei costumi rivestono un'importanza fondamentale per gli spettatori, permettendo loro di immergersi completamente in quel mondo.

Sequeira è membro della IATSE 873 (Canada), della Costume Designers Guild – Local 893, della British Academy of Film and Television Arts (BAFTA), dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences (AMPAS), della Canadian Alliance of Film & Television Costume Arts and Design (CAFTCAD) e dell'Academy of Portuguese Cinema (Portugal).

Nathan Johnson (Musiche)

In qualità di compositore e regista, le innovative colonne sonore e le performance mediatiche ibride di Nathan Johnson rendono continuamente indistinto il confine tra il teatro, il cinema, la musica e la narrativa. Noto principalmente per il suo lavoro non convenzionale nel campo della musica per il cinema (*Cena con delitto - Knives Out, Looper, Brick - Dose mortale*), Johnson predilige una strumentazione modificata e organica unita a un approccio unico nei confronti della registrazione e della performance.

A partire dal suo acclamato lavoro nel film neo-noir *Brick - Dose mortale*, Johnson ha iniziato a incorporare nelle sue colonne sonore anche “strumenti” non convenzionali come schedari, utensili da cucina e calici da vino accanto a una strumentazione più tradizionale. Il suo lavoro è caratterizzato sempre da un approccio simile, dagli archi spigolosi e dalle tecniche complesse di *Cena con delitto - Knives Out* alla vasta gamma sonora di *Looper*, che ha costruito utilizzando registrazioni sul campo di detriti industriali per creare un'orchestra ibrida dal suono naturale. La voce originale e all'avanguardia di Nathan Johnson è stata acclamata dalla critica: tra i suoi riconoscimenti, Johnson è stato decretato "miglior compositore esordiente dell'anno" dalla International Film Critics' Association.

Oltre a lavorare come compositore cinematografico, Johnson è uno dei membri fondatori di The Echo Society, un collettivo di artisti e musicisti che opera a Los Angeles. Ha inoltre diretto numerosi video musicali per band come i Lucius e i Son Lux. Il suo video musicale per il brano “Change Is Everything” ha ricevuto il premio come miglior video alternativo agli UK Music Video Awards. In qualità di filmmaker, Nathan Johnson ha tenuto conferenze in numerose università di tutto il mondo e il suo lavoro è stato esposto all'Hammer Museum, all'Adobe MAX, alle conferenze TED, e da Apple.

BIOGRAFIE DEL CAST

Cate Blanchett (Dottoressa Lilith Ritter)

Cate Blanchett è un'attrice acclamata a livello internazionale, nonché una produttrice, direttrice artistica, filantropa e membro zelante della comunità delle arti. È co-fondatrice e direttrice della casa di produzione cinematografica e televisiva Dirty Films insieme ai suoi soci Andrew Upton e Coco Francini.

Più recentemente, Blanchett ha iniziato a girare il nuovo film di Todd Field, *Tár*. Quest'anno ha girato anche il film di Eli Roth *Borderlands*. Prossimamente la vedremo nel film di Adam McKay *Don't Look Up* e nei film

di Guillermo Del Toro *La fiera delle illusioni - Nightmare Alley* e *Pinocchio*. Nel 2015 Blanchett ha interpretato l'omonima protagonista di *Carol*, diretto da Todd Haynes, che ha anche prodotto attraverso Dirty Films. Grazie alla sua interpretazione nel film, è stata candidata all'Oscar, al BAFTA, al Golden Globe, all'Independent Spirit e al SAG. Nello stesso anno ha interpretato Mary Mapes in *Truth - Il prezzo della verità* accanto a Robert Redford. Blanchett ha vinto un Academy Award come miglior attrice grazie al ruolo di Jasmine nel film *Blue Jasmine* e un Academy Award come miglior attrice non protagonista grazie al ruolo di Katharine Hepburn nel film di Martin Scorsese *The Aviator*. Nel 2008 Blanchett è stata candidata a due Academy Award: miglior attrice per *Elizabeth: The Golden Age* e miglior attrice non protagonista per *Io non sono qui*. È la quinta attrice nella storia degli Academy a essere candidata in entrambe le categorie per la migliore interpretazione femminile nello stesso anno. È stata inoltre candidata a due SAG e due BAFTA per i medesimi ruoli, e ha vinto un Golden Globe Award, un Independent Spirit Award, svariati premi conferiti da numerosi gruppi di critici e la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia grazie a *Io non sono qui*. La sua filmografia più recente comprende inoltre *Dragon Trainer - Il mondo nascosto* (2019), *Ocean's 8* (2018), *Il mistero della casa del tempo* (2018), *Mowgli - Il figlio della giungla* (2018) e *Thor: Ragnarok* (2017).

Più recentemente, Dirty Films ha prodotto *Mila* di Christos Nikou, che è stato decretato uno dei migliori film internazionali dell'anno dal National Board of Review. Dirty Films ha recentemente prodotto anche l'acclamata serie *Mrs. America* per FX e Hulu, e la serie limitata di Netflix *Stateless*, che ha battuto un record ricevendo 18 candidature dall'Australian Academy of Cinema and Television Arts (AACTA) e vincendone 13. Dirty Films ha stipulato dei *first look deal* con FX Productions per i progetti televisivi e New Republic Pictures per i progetti cinematografici.

La filmografia di Blanchett comprende inoltre: la trilogia de *Il Signore degli Anelli* e *Lo Hobbit - La Battaglia delle cinque armate* di Peter Jackson; *Il curioso caso di Benjamin Button* di David Fincher; *Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo* di Steven Spielberg; *Intrigo a Berlino* di Steven Soderbergh; *Babel* di Alejandro González Iñárritu; e *Le avventure acquatiche di Steve Zissou* di Wes Anderson.

Ha preso parte a numerose opere di arte visiva, tra cui il film e l'installazione di Julian Rosefeldt *Manifesto*, *The Four Temperaments* di Marco Brambilla, e un ritratto video di se stessa realizzato con David Rosetzky.

Insieme ad Upton, Blanchett è stata co-direttrice artistica e co-CEO della Sydney Theatre Company dal 2008 al 2013, producendo tra i 19 e i 20 spettacoli l'anno, portati in tournée sia in Australia che nel resto del mondo. Le loro produzioni più importanti comprendono: *Un tram che si chiama Desiderio* di Tennessee Williams, diretto da Liv Ullman; *Zio Vanja* di Anton Cechov, diretto da Tamas Ascher, *Tot Mom* di Steven Soderbergh; le acclamate produzioni di *Guerra delle due rose*, *Le serve* e *Grande e piccolo* dirette da Benedict Andrews; il fondamentale adattamento firmato da Neil Armfield de *Il fiume segreto*, che ha ispirato la miniserie ABC *The Secret River*; e *The Present* di Andrew Upton, diretto da John Crowley, grazie a cui Blanchett ha ottenuto una candidatura al Tony Award. Recentemente, Blanchett ha recitato al National Theatre nel controverso adattamento di *When We Have Sufficiently Tortured Each Other* di Martin Crimp.

Nel 2010 Blanchett e Upton sono stati premiati con il Green Globe Award per il loro contributo ambientale alla Sydney Theatre Company, divenuta una delle organizzazioni artistiche più ecologiche al mondo.

Blanchett è ambasciatrice globale di buona volontà dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, membro a vita dell'Australian Conservation Foundation, grande sostenitrice dell'Actors Benevolent Fund, della SAG-AFTRA Foundation e dell'Australian Wildlife Conservancy, ambasciatrice dell'AFI e sponsor del Sydney Film Festival e della NIDA Foundation.

Blanchett ha ottenuto una BFI Fellowship dal BFI London Film Festival ed è stata premiata con il Women in Film Crystal + Lucy Award per aver espanso il ruolo delle donne del cinema. Nel 2018 ha ricevuto il Crystal Award al Forum economico mondiale di Davos per il suo lavoro con l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, e nello stesso anno ha ottenuto lo Stanley Kubrick Award per l'eccellenza nel cinema. Ha ricevuto la Medaglia del Centenario per la recitazione da parte dell'Australian Society e una stella sulla Hollywood Walk of Fame.

Nel 2018 Blanchett è stata presidentessa di giuria del 71° festival di Cannes e nel 2020 è stata presidentessa di giuria della 77ª edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Blanchett ha ottenuto dottorati onorari in lettere dalla University of New South Wales, la University of Sydney e la Macquarie University. In riconoscimento della sua difesa ininterrotta dell'arte e del sostegno da lei offerto a numerose cause umanitarie e ambientali, Blanchett è stata nominata Compagna dell'Ordine dell'Australia nella divisione generale. È stata inoltre nominata Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal ministro della cultura francese. Vive nella campagna inglese con suo marito Andrew Upton, i loro quattro figli, tre cani, dodici polli e due maiali.

Toni Collette (Zeena Krumbein)

Dotata della comprovata abilità di trasformarsi in tutti i personaggi che interpreta, Toni Collette colpisce gli spettatori e l'industria dell'intrattenimento da più di vent'anni.

Ha lasciato un segno indelebile sugli spettatori di tutto il mondo con la sua interpretazione d'esordio nel film di P.J. Hogan *Le nozze di Muriel*, in cui interpretava l'omonima protagonista: grazie a questo ruolo ha ottenuto una candidatura al Golden Globe. Più recentemente, ha vinto un Golden Globe e un Emmy grazie al ruolo di una donna con personalità multiple nella serie televisiva *United States of Tara*, composta da tre stagioni.

Ha ottenuto una candidatura all'Academy Award grazie al suo ruolo nel film di straordinario successo di M. Night Shyamalan *The Sixth Sense - Il sesto senso*, che ha ottenuto altre cinque nomination agli Academy Award, tra cui miglior film. Successivamente ha recitato in un altro film candidato all'Oscar, *Little Miss Sunshine* di Jonathan Dayton e Valerie Faris, il successo più sorprendente del 2006: grazie alla sua interpretazione nel film, Collette è stata candidata al Golden Globe e al BAFTA e ha condiviso con gli altri attori del film un Critics' Choice Movie Award e uno Screen Actors Guild Award per la miglior interpretazione offerta dal cast di un lungometraggio.

La sua lunga filmografia comprende inoltre *Velvet Goldmine* di Todd Haynes; il film per la televisione di Norman Jewison *A cena da amici*; *Ipotesi di reato* di Roger Michell; *About a Boy - Un ragazzo* di Paul e Chris Weitz, grazie a cui ha ricevuto una nomination al BAFTA; *The Hours* di Stephen Daldry, grazie a cui ha ottenuto una candidatura allo Screen Actors Guild Award insieme agli altri membri del cast del film; *Japanese Story - Un viaggio, un amore* di Sue Brooks, accanto a Gotaro Tsunashima, grazie a cui ha ricevuto premi per la migliore interpretazione da parte dell'Australian Film Institute e del Film Critics Circle of Australia; *In Her Shoes - Se fossi lei* di Curtis Hanson; *Niente velo per Jasira* di Alan Ball; il film d'animazione di Adam Elliot *Mary and Max*, in cui prestava la voce alla protagonista accanto a Philip Seymour Hoffman; *Mental*, in cui ha collaborato ancora una volta con il regista P.J. Hogan; *Hitchcock* di Sacha Gervasi; *C'era una volta un'estate* di Nat Faxon and Jim Rash; *Lucky Them* di Megan Griffith; *Non dico altro* di Nicole Holofcener; il film d'animazione *Boxtrolls - Le scatole magiche*, *Glassland* di Gerard Barrett, con Jack Reynor, *Miss You Already* di Catherine Hardwicke, con Drew Barrymore, e il film *Legendary Picture Krampus - Natale non è sempre Natale*, con Adam Scott.

Più recentemente Collette ha recitato nei film indipendenti *Tutto ciò che voglio*, con Dakota Fanning, *Il destino di un soldato*, con Jennifer Aniston, *Fun Mom Dinner*, con Molly Shannon, e *Madame*, con Harvey Keitel. Collette ha quindi recitato nell'attesissimo thriller *Hereditary - Le radici del male*, che ha ottenuto recensioni entusiastiche al Sundance ed è divenuto il film A24 con l'incasso più alto di sempre. *Hereditary - Le radici del male* è stato distribuito in concomitanza con l'uscita del toccante film indipendente *Hearts Beat Loud*, in cui Collette ha recitato con Nick Offerman. Collette ha quindi recitato in due miniserie di Netflix: *Wanderlust*, scritta dal premiato drammaturgo Nick Payne, e *Unbelievable*, grazie a cui nel 2019 è stata candidata al Golden Globe. Sempre nel 2019, Collette ha recitato nel film di grande successo *Cena con delitto - Knives Out* insieme a un cast stellare. Collette ha chiuso il 2020 recitando nell'attesissimo film di Netflix *Sto pensando di finirla qui*, diretto da Charlie Kaufman.

Nel 2021 Collette ha recitato nel film indipendente *Dream Horse*, presentato al Sundance Film Festival, accanto a Damian Lewis, e nel film di Netflix *Estraneo a bordo*, con Anna Kendrick, che ha raggiunto il primo posto tra i film più visti sulla piattaforma. Presto, la vedremo nel film Searchlight diretto da Guillermo del Toro *La fiera delle illusioni - Nightmare Alley*, con Bradley Cooper. Collette ha appena finito di girare la serie di Netflix *Pieces of Her*, in uscita nel 2022.

Collette è stata candidata al Tony e al Drama Desk Award e ha vinto un Theatre World Award grazie al suo esordio a Broadway nel musical di George C. Wolfe e Michael John LaChiusa *The Wild Party*. Nel 2014 è tornata a Broadway per recitare nell'opera teatrale di Will Eno *The Realistic Joneses*, diretta da Sam Gold: grazie a questo spettacolo, ha condiviso con gli altri attori del film un Drama Desk Award per la miglior interpretazione offerta dal cast di uno spettacolo. Il suo curriculum teatrale comprende spettacoli rappresentati al Belvoir Street Theatre e dalla Sydney Theater Company.

Nata e cresciuta in Australia, ha studiato al prestigioso National Institute of Dramatic Art (NIDA) australiano.

Willem Dafoe (Clem Hoatley)

Avendo girato più di cento film nel corso della sua leggendaria carriera, Willem Dafoe è rispettato in tutto il mondo per aver fornito versatilità, audacia e coraggio ad alcuni dei film più iconici dei nostri tempi. La sua curiosità artistica nei confronti dell'esplorazione della condizione umana lo porta a recitare in film grandi e piccoli prodotti in tutto il mondo, e in lungometraggi sia hollywoodiani che indipendenti.

Nel 1979 ha ottenuto un piccolo ruolo nel film di Michael Cimino *I cancelli del cielo*, venendo poi licenziato. Da allora, ha collaborato con un elenco di registi che rappresentano una vera e propria enciclopedia del cinema moderno: James Wan, Kenneth Branagh, Kathryn Bigelow, Sam Raimi, Alan Parker, Walter Hill, Mary Harron, Wim Wenders, Anton Corbijn, Zhang Yimou, Martin Scorsese, David Lynch, William Friedkin, Werner Herzog, Lars Von Trier, Spike Lee, David Cronenberg, Scott Cooper, Anthony Minghella, Robert Rodriguez, Phillip Noyce, Hector Babenco, Zack Snyder e Dee Rees.

Dafoe ha ottenuto quattro nomination all'Academy Award: tre candidature come miglior attore non protagonista grazie a *Platoon* di Oliver Stone, *L'ombra del vampiro* di E. Elias Merhige (grazie a cui è stato candidato anche al Golden Globe e allo Screen Actors Guild Award) e *Un sogno chiamato Florida* di Sean Baker (grazie a cui è stato candidato anche al Golden Globe e allo Screen Actors Guild Award), e una candidatura come miglior attore grazie a *Van Gogh – Sulla soglia dell'eternità* (candidato anche al Golden Globe). È stato inoltre premiato dal New York Film Critics Circle e dal National Board of Review, e ha ottenuto anche due riconoscimenti da parte della Los Angeles Film Critics Association. Inoltre, ha vinto due Independent Spirit Awards, la Coppa Volpi alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e un Orso d'Oro onorario alla carriera al festival internazionale del cinema di Berlino.

Lui e sua moglie, la regista Giada Colagrande, hanno girato tre film insieme: *Padre, Una donna – A Woman* e *Black Widow*.

La sua indole avventurosa è evidente nella scelta di ruoli estremamente diversi tra loro, come Thomas Wake in *The Lighthouse* di Robert Eggers; Marcus, il sicario professionista e mentore di Keanu Reeves nel neo-noir *John Wick*; il ruolo vocale del pesce idolo moresco Branchia in *Alla ricerca di Nemo*; il famigerato regista Pier Paolo Pasolini nel film di Abel Ferrara *Pasolini*; il maniacale agente dell'FBI Paul Smecker nel cult movie *The Boondock Saints – Giustizia finale*; e l'eroe realmente esistito Leonhard Seppala (il quale guidò la squadra di cani da slitta che trasportò il siero di antitossina della difterite in Alaska nel 1925) in *Togo – Una grande amicizia*. Il suo spirito avventuroso è proseguito con i suoi film successivi, che comprendono *Il collezionista di carte* di Paul Schrader, *The French Dispatch* di Wes Anderson, *La fiera delle illusioni - Nightmare Alley* di Guillermo Del Toro e *The Northman* di Robert Eggers. Attualmente sta girando il film di Yorgos Lanthimos *Poor Things* mentre a breve inizierà le riprese di *Dead For A Dollar* di Walter Hill.

Dafoe è uno dei membri fondatori di The Wooster Group, un collettivo teatrale sperimentale di New York. Ha creato e interpretato tutti i lavori del gruppo dal 1977 fino al 2005, sia negli Stati Uniti che a livello internazionale. Da allora, ha lavorato con Richard Foreman in *Idiot Savant* al Public Theatre di New York, e con Robert Wilson in due produzioni internazionali, *The Life & Death of Marina Abramovic* e *The Old*

Woman (accanto a Mikhail Baryshnikov), e ha sviluppato una nuova pièce teatrale basata su *The Minister's Black Veil* di Nathaniel Hawthorne, che è stata diretta da Romeo Castellucci. Ha terminato da poco di lavorare all'opera di Marina Abramović *7 Deaths of Maria Callas*.

Richard Jenkins (Ezra Grindle)

Il candidato all'Academy Award® Richard Jenkins è uno degli attori più richiesti di Hollywood, avendo recitato in 80 film.

I prossimi progetti di Jenkins comprendono l'adattamento cinematografico diretto da Stephen Karam dello spettacolo di Broadway in un solo atto *The Humans*, interpretato anche da Jayne Houdyshell, Beanie Feldstein, Amy Schumer, Steven Yeun e June Squibb. Ambientato in una casa bifamiliare costruita prima della Seconda guerra mondiale nel centro di Manhattan, il film si svolge nel corso di un pomeriggio e parla di una famiglia che si riunisce per celebrare la festa del Ringraziamento. Man mano che l'oscurità avvolge il fatiscente edificio iniziano a verificarsi misteriosi fenomeni e le tensioni familiari raggiungono il culmine.

Inoltre, Jenkins collaborerà ancora una volta con Guillermo Del Toro nel film *La fiera delle illusioni - Nightmare Alley*, in cui recita accanto a Bradley Cooper, Cate Blanchett, Willem Dafoe, Toni Collette, Ron Perlman e Rooney Mara. Il film segue le vicende di un truffatore che si allea con una psichiatra per ingannare le persone al fine di ottenere dei soldi.

Sta attualmente girando la serie limitata di *Monster: The Jeffrey Dahmer Story*, creata da Ryan Murphy e Ian Brennan. *Monster* racconta la storia di Jeffrey Dahmer, uno dei peggiori serial killer nella storia degli Stati Uniti, principalmente dal punto di vista delle sue vittime, e analizza l'incompetenza della polizia che permise a questo serial killer del Wisconsin di uccidere numerosissime persone nel corso degli anni.

Recentemente, Jenkins è apparso nel film di Guillermo del Toro *La forma dell'acqua - The Shape of Water*, grazie a cui è stato candidato all'Oscar®, al Golden Globe®, allo Screen Actors Guild Award® e al Critics Choice Award® come miglior attore non protagonista.

La sua filmografia comprende inoltre *L'ospite inatteso*, grazie a cui ha ricevuto una candidatura all'Oscar® come miglior attore, *Bone Tomahawk*, *Quella casa nel bosco*, *Fratellastri a 40 anni*, *Mangia prega ama*, *Cogan - Killing Them Softly*, *Jack Reacher - La prova decisiva*, *La regola del silenzio - The Company You Keep*, *Amori e disastri*, *Le streghe di Eastwick*, *North Country - Storia di Josey*, *Burn After Reading - A prova di spia*, *Tutti pazzi per Mary*, *Destini incrociati* e *L'uomo che non c'era*.

Jenkins ha recitato anche in serie televisive acclamate come *Berlin Station*, *Olive Kitteridge*, grazie a cui ha vinto un Emmy® come miglior attore in una serie limitata, e *Six Feet Under*.

Rooney Mara (Molly Cahill)

La candidata a due premi Oscar® Rooney Mara ha dato inizio alla sua carriera poco tempo dopo essersi iscritta alla New York University. Durante gli anni del college, Mara ha deciso di esplorare il suo interesse

per la recitazione, ottenendo piccoli ruoli in film indipendenti e trasferendosi poi a Los Angeles per lavorare come attrice a tempo pieno.

Mara inizierà presto a girare il film scritto e diretto da Sarah Polley *Women Talking* accanto a Frances McDormand, che sarà anche produttrice del film, Claire Foy, Jessie Buckley e Ben Whishaw. Basato sul bestseller del New York Times *Donne che parlano*, scritto da Miriam Toews, il film racconta la storia di un gruppo di donne che vivono in un'isolata colonia religiosa e faticano a riconciliare la propria fede con una serie di violenze sessuali commesse dagli uomini della colonia. Il film sarà distribuito da Orion Pictures (divisione di MGM) e Plan B Entertainment.

Successivamente Mara reciterà nel film di Guillermo del Toro *La fiera delle illusioni - Nightmare Alley*, accanto a Bradley Cooper e Cate Blanchett. Basato sull'omonimo romanzo del 1946 di William Lindsay Gresham, il film segue la storia dell'ambizioso e corrotto artista di un luna park (Cooper) che si unisce a una psichiatra (Blanchett) per manipolare le persone e ottenere soldi da loro.

Ad aprile 2019 Mara ha interpretato l'omonima protagonista di *Maria Maddalena* per il regista Garth Davis, accanto a Joaquin Phoenix nel ruolo di Gesù Cristo. Il film è stato distribuito da IFC Films negli Stati Uniti e da Universal Pictures nel resto del mondo.

A luglio 2018 Mara e Phoenix hanno recitato anche nel film di Gus Van Sant *Don't Worry*, presentato al Sundance Film Festival nel 2018. Il film è basato sull'autobiografia di John Callahan, che all'età di 21 anni rimase paralizzato a causa di un incidente stradale e iniziò a utilizzare il disegno come una terapia. Il film è stato distribuito da Amazon Studios.

Mara ha recitato accanto a Casey Affleck nel lungometraggio prodotto da A24 Films *Storia di un fantasma*, diretto da David Lowery. Il film è stato presentato nel 2017 al Sundance Film Festival ottenendo il plauso della critica, ed è stato inserito nella lista dei 10 migliori film indipendenti del 2017 stilata dal National Board of Review, oltre ad essere candidato all'Independent Spirit John Cassavetes Award.

A ottobre 2017 Mara ha recitato accanto a Ben Mendelsohn in *Una*, adattamento cinematografico dell'opera teatrale di David Harrower *Blackbird*, premiata con l'Olivier Award. Diretto da Benedict Andrews, il film racconta la storia di una giovane donna che si presenta inaspettatamente sul posto di lavoro di un uomo più vecchio di lei in cerca di risposte. Mara ha recitato anche nel film di Jim Sheridan *Il segreto*, accanto a Vanessa Redgrave e Theo James. Questo film irlandese è incentrato sulla storia di una donna confinata in un ospedale psichiatrico. Entrambi i film sono stati presentati al Toronto International Film Festival nel 2016.

A marzo 2017 Mara ha recitato nel film di Terrence Malick *Song to Song* accanto a Ryan Gosling, Michael Fassbender e Natalie Portman, che ha aperto il SXSW Festival: incentrato su due triangoli amorosi interconnessi, il film racconta una storia piena di ossessioni sessuali e tradimenti sullo sfondo della scena musicale di Austin, Texas. Mara ha recitato anche ne *La scoperta*, diretto da Charlie McDowell, accanto a Robert Redford e Jason Segel, distribuito da Netflix e presentato al Sundance Film Festival nel 2017.

A novembre 2016 Mara ha recitato nel film di Garth Davis *Lion - La strada verso casa* accanto a Dev Patel e Nicole Kidman. Basato sul libro di memorie di Saroo Brierley *La lunga strada per tornare a casa*, il film racconta la storia di un giovane bambino di strada di Calcutta che finisce in un orfanotrofio e viene adottato da una coppia australiana, per poi diventare adulto e ritrovare il luogo in cui era cresciuto utilizzando Google Earth. Il film è stato presentato al Toronto International Film Festival nel 2016 ed è stato acclamato dalla critica, diventando uno dei principali concorrenti della stagione dei premi di quell'anno.

A novembre 2015 Mara ha recitato accanto a Cate Blanchett in *Carol*, diretto da Todd Haynes. Basato sul controverso romanzo d'amore omonimo, questo film drammatico acclamato dalla critica racconta la storia d'amore tra due donne nella New York degli anni Cinquanta. Il film è stato presentato nel 2015 al festival di Cannes, dove Mara ha vinto il premio come miglior attrice. Grazie alla sua interpretazione nel film, Mara è stata candidata all'Oscar®, allo Screen Actors Guild Award, al Golden Globe® e al BAFTA.

A ottobre 2015 Mara ha recitato nel film di Stephen Daldry *Trash*, ambientato nelle favelas brasiliane e sceneggiato da Richard Curtis. Mara interpretava un'operatrice umanitaria. Il film è stato presentato al Festival internazionale del film di Roma a ottobre del 2014 ed è stato candidato a un BAFTA come miglior film.

Nel 2013 Mara ha recitato accanto a Casey Affleck e Ben Foster nel film presentato al Sundance Film Festival *Senza santi in paradiso*, scritto e diretto da David Lowery. Il film racconta la storia di una giovane madre che fatica ad andare avanti dopo che suo marito finisce in prigione per omicidio.

Sempre nel 2013 Mara ha recitato in *Effetti collaterali* di Steven Soderbergh accanto a Channing Tatum e Jude Law. Mara interpretava una donna che iniziava a prendere un farmaco sperimentale per gestire la sua ansia e la sua depressione. Il film è stato distribuito da Open Road Films ed è stato presentato in concorso al Festival internazionale del cinema di Berlino del 2013. A dicembre 2013 Mara è apparsa nel film candidato all'Academy Award e al Golden Globe® per il miglior film *Lei*. Diretto da Spike Jonze e interpretato da Joaquin Phoenix e Amy Adams, il film racconta la storia di un uomo che si innamora della voce computerizzata del suo sistema operativo.

Mara ha conquistato per la prima volta il pubblico e la critica grazie al ruolo di Lisbeth Salander nel film del 2011 *Millennium - Uomini che odiano le donne*, adattamento statunitense diretto da David Fincher del celebre romanzo omonimo di Stieg Larsson. Grazie alla sua straordinaria interpretazione, Mara è stata premiata dal National Board of Review con il premio per la migliore interpretazione esordiente, ed è stata candidata anche al Golden Globe® e all'Oscar® come miglior attrice in un film drammatico.

La sua filmografia comprende inoltre *Tanner Hall - Storia di un'amicizia*, diretto da Francesca Gregorini e Tatiana von Furstenberg; il film Warner Bros. *Pan - Viaggio sull'isola che non c'è*, diretto da Joe Wright; *The Social Network* di David Fincher; *Youth in Revolt*; e *The Winning Season* accanto a Sam Rockwell.

Nel 2016 Mara ha prestato la voce a un personaggio nella versione originale del film d'animazione *Kubo e la spada magica*, prodotto da LAIKA e Focus Features. Ambientato nel Giappone medievale, il film racconta la storia di Kubo, un bambino di buon cuore che conduce un'esistenza umile in un piccolo villaggio prendendosi cura di sua madre, fino a che uno spirito proveniente dal passato non lo raggiunge, costringendolo a fuggire da divinità e mostri. Nella versione originale, il film aveva anche le voci di Matthew McConaughey, Charlize Theron e Ralph Fiennes.

Sul piccolo schermo, la filmografia di Mara comprende memorabili ruoli da guest star in *E.R. - Medici in prima linea*, *The Cleaner*, *Women's Murder Club* e *Law & Order - Unità vittime speciali*.

Nel 2018 Mara ha creato la linea di moda vegana Hiraeth insieme alle sue socie Sara Schloat e Chrys Wong. Questo marchio cruelty-free si concentra su capi d'abbigliamento e accessori ed è stato creato per una nuova generazione di donne consapevoli che, pur amando la qualità e la moda, non vogliono compromettere i loro principi etici.

Ron Perlman (Bruno)

Ron Perlman è un attore con una formazione classica che è apparso in innumerevoli spettacoli teatrali, lungometraggi e produzioni televisive.

Nel corso di una carriera pluritrentennale, Perlman ha lavorato accanto ad attori diversissimi tra loro come Marlon Brando, Sean Connery, Dominique Pinon, Brad Dourif, Ed Harris, John Hurt, Jude Law, Christina Ricci, Federico Luppi, Sigourney Weaver, Michael Wincott ed Elijah Wood, solo per citarne alcuni.

Perlman ha dato inizio alla sua carriera interpretando Amoukar, uno degli uomini primitivi del film di Jean-Jacques Annaud premiato con l'Academy Award *La guerra del fuoco*, grazie a cui ha ottenuto una candidatura al Genie Award. Perlman ha collaborato ancora una volta con Annaud interpretando un gobbo di nome Salvatore ne *Il nome della rosa*. È diventato famoso grazie al ruolo del nobile uomo-leone Vincent nella serie fantasy *La bella e la bestia*, in cui recitava accanto a Linda Hamilton. Grazie a questo ruolo, ha vinto un Golden Globe e guadagnato moltissimi fan nel mondo underground.

La sua filmografia comprende inoltre il film di Guillermo del Toro *Cronos*, che ha dato inizio a una longeva amicizia e collaborazione tra il regista e Perlman, e due film di Jean-Pierre Jeunet: il surreale *La città perduta* e *Alien - La clonazione*. Perlman ha inoltre prestato la sua inconfondibile voce a numerosi film/serie d'animazione, spot pubblicitari e videogiochi come la serie di *Fallout*. Successivamente, è divenuto famoso in tutto il mondo quando del Toro lo ha aiutato a ottenere il ruolo dell'omonimo protagonista nel cinecomic ad alto budget *Hellboy*.

Altri ruoli di rilievo comprendono l'astuto Norman Arbuthnot in *Una cena quasi perfetta*, l'esperto ceccchino Koulikov ne *Il nemico alle porte*, il leader dei vampiri Reinhardt in *Blade II*, un'altra prova nel ruolo di Hellboy in *Hellboy: The Golden Army* e il leader dei motociclisti Clarence Morrow nella celebre serie *Sons of Anarchy*.

Vive attualmente a Los Angeles, California, con sua moglie Opal e i loro due figli, Blake e Brandon.

Mary Steenburgen (Felicia Kimball)

L'attrice premiata con l'Academy Award e il Golden Globe Mary Steenburgen è una veterana di Hollywood, avendo interpretato innumerevoli ruoli sul piccolo e sul grande schermo. Steenburgen è anche una premiata autrice di canzoni e ha co-scritto il brano principale del film NEON acclamato dalla critica *A proposito di Rose*. Steenburgen è famosa per l'interpretazione candidata all'Oscar in *Una volta ho incontrato un miliardario* e ha interpretato ruoli indimenticabili in film come *Buon compleanno Mr. Grape* e *Fratellastri a 40 anni* e serie televisive come *Justified*, *Orange is the New Black* e gli show HBO *Togetherness* e *Curb Your Enthusiasm*.

Steenburgen ha recitato in due stagioni della fortunatissima serie televisiva musicale di NBC *Lo straordinario mondo di Zoey* accanto a Jane Levy, Peter Gallagher, Skyler Astin e Lauren Graham. Ha recitato in quattro stagioni dell'acclamata serie comica FOX *The Last Man on Earth* accanto a Will Forte.

Quest'autunno Steenburgen reciterà nel film *Zoey's Extraordinary Christmas*, ambientato dopo la seconda stagione de *Lo straordinario mondo di Zoey*. Apparirà anche nell'imminente film di Guillermo del Toro *La fiera delle illusioni - Nightmare Alley*. Nel 2020 Steenburgen ha recitato nella commedia romantica di Hulu *Non ti presento i miei*, il film più visto in assoluto sulla piattaforma. In questo film, diretto da Clea Duvall, Steenburgen ha recitato accanto a Mackenzie Davis, Kristen Stewart, Dan Levy, Marry Holland ed Alison Brie.

Nel 2018 Steenburgen ha recitato nel film Paramount Pictures *Book Club - Tutto può succedere* accanto a Diane Keaton, Jane Fonda e Candice Bergen. Nel 2017 Steenburgen è apparsa accanto a Lake Bell, Ed Helms e Paul Reiser nella commedia *Mai dire per sempre*. Ha inoltre recitato accanto a Kevin Kline nel film prodotto da CBS Films *Dean* ed è apparsa accanto a Jason Sudeikis e Jessica Biel ne *Il diario dell'amore*, presentato al Tribeca Film Festival nel 2016.

In aggiunta ai suoi lavori cinematografici e televisivi, Steenburgen è una cantante e autrice di canzoni sotto contratto con Warner Chappell e ha collaborato con artisti acclamati come Tim McGraw, Kate York, Caitlyn Smith, Matraca Berg, Troy Verges, Jeremy Spillman, Luke Laird, Lori McKenna e molti altri. Insieme alle cantautrici di Nashville Kate York e Caitlyn Smith, ha scritto il brano "Glasgow" per il film NEON acclamato dalla critica *A proposito di Rose*. Oltre a essere inserito nella shortlist dei brani candidabili all'Academy Award per la miglior canzone originale, "Glasgow" ha vinto sia il Critics' Choice Award che l'Hollywood Critics Association Award per la miglior canzone originale. Steenburgen ha scritto inoltre canzoni per film come *Last Vegas* e *Dirty Girl* (scritta insieme Melissa Manchester) e attualmente sta scrivendo le musiche di un film d'animazione, l'adattamento cinematografico del libro *The Underneath*.

La sua filmografia cinematografica e televisiva comprende inoltre le serie *Curb your Enthusiasm*, *Orange is the New Black*, *30 Rock*, *Bored to Death - Investigatore per noia* e *Wilfred* e i film *Verso il sud*, *L'uomo venuto dall'impossibile*, *Ragtime*, *Philadelphia*, *Ritorno al futuro - Parte III*, *La foresta silenziosa*, *Una commedia sexy in una notte di mezza estate*, *Regina senza corona*, *Ricatto d'amore*, *Elf - Un elfo di nome Buddy*, *Dirty Girl*, *Tutti insieme inevitabilmente*, *The Help*, *Last Vegas* e *Song One*.

Steenburgen è fiera di essere un membro dell'Atlantic Theater Company: il suo curriculum teatrale comprende *Holiday* (rappresentato al teatro Old Vic di Londra e diretto da Lindsay Anderson), *Candida*, *La stanza di Marvin*, *The Beginning of August* e *The Exonerated*.

Vive a Los Angeles con suo marito Ted Danson.

David Strathairn (Pete Krumbein)

David Strathairn ha vinto la Coppa Volpi alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e ha ottenuto candidature come miglior attore all'Academy Award, al Golden Globe, allo Screen Actors Guild Award, al BAFTA e all'Independent Spirit Award grazie all'intensa interpretazione del leggendario giornalista televisivo della CBS Edward R. Murrow nel film drammatico di George Clooney *Good Night, and Good Luck*, candidato all'Oscar. Ha vinto un Emmy come miglior attore non protagonista nel 2011 grazie al progetto HBO *Temple Grandin – Una donna straordinaria* ed è stato candidato nuovamente nel 2012 grazie al ruolo di John Dos Passos nel film per la televisione HBO *Hemingway & Gellhorn*.

Nel 2005 ha ottenuto una nomination all'Independent Spirit, la quarta della sua stellare carriera. Strathairn ha esordito sullo schermo nel 1980 con il primo film di John Sayles, *The Return of the Secaucus Seven*. Successivamente Strathairn ha collaborato con Sayles in sette film, vincendo l'Independent Spirit Award come miglior attore non protagonista grazie a *La città della speranza*, e ottenendo altre due candidature grazie ad *Amori e amicizie* e *Limbo*.

Strathairn ha continuato ad avere una carriera cinematografica molto ricca, con ruoli da non protagonista in numerosi film acclamati dalla critica, tra cui l'esordio alla regia di Tim Robbins, *Bob Roberts*; *Ragazze vincenti* di Penny Marshall; *Lontano da Isaiah*; *Il socio* di Sydney Pollack; *I signori della truffa*; *L'ultima eclissi* di Taylor Hackford, adattamento del romanzo di Stephen King *Dolores Claiborne*; e *A casa per le vacanze* di Jodie Foster; oltre a due progetti con Curtis Hanson: *The River Wild - Il fiume della paura* e il film premiato con l'Oscar *L.A. Confidential*, grazie a cui Strathairn ha condiviso una candidatura allo Screen Actors Guild Award con lo stellare cast del film.

La sua filmografia comprende inoltre *Memphis Belle*, *La mappa del mondo*, *Simon Birch*, *Proibito amare*, *Missing in America*, l'adattamento di *Sogno di una notte di mezza estate* diretto da Michael Hoffman, *La tela dell'assassino* di Philip Kaufman, *The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo* di Paul Greengrass, *The Tempest* accanto a Helen Mirren, *Lincoln* di Steven Spielberg e *Ritorno al Marigold Hotel* di John Madden. Sul piccolo schermo David è apparso nella serie in otto puntate di AMC/BBC *McMafia* e ha avuto ruoli ricorrenti nella serie di SyFy *Alphas* e in *The Blacklist* per CBS. Più recentemente ha avuto ruoli ricorrenti da guest star nella serie di Showtime *Billions* e in *The Expanse* su Amazon Prime. È recentemente apparso nella serie in 10 puntate *Interrogation* per CBS All Access.

#####

